N. 174 — Martedì 23 Giugno ANNO XXX — 1896 TORINO Martedì 174

LE INSERZIONI
si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'associazione per Anno Sem.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Le dichiarazioni del ministro Gianturco

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI.

Gli ordinamenti universitari — Sull'istruzione primaria — L'insegnamento secondario.

(Per filo diretto alla *Stampa*).

Seduta antim. del 22 giugno.
Roma, 22 giugno.

Presidenza del vice-presidente Chimirri.
La seduta comincia alle ore 10.
TURATI giura.

Sulla marineria mercantile.

Si incomincia la discussione del progetto di legge per provvedimenti intorno alla marineria mercantile.

RANDACCIO, relatore, avverte la Camera che la relazione era stata fatta in base al disegno di legge presentato dal precedente Ministero e che poi avendo quello attuale proposte alcune modificazioni, la Giunta le ha accettate, meno quelle degli articoli 12 e 19.

BETTOLO ricordisce rilevando la grande importanza della marina mercantile, la quale non soltanto ha attinenza alle più alte funzioni dello Stato, ma esercita una diretta influenza anche sull'attività politica e sulla potenzialità economica di un paese. Rileva come l'Inghilterra dedichi più di ogni altra nazione una gran parte delle sue risorse alla marina da guerra e mercantile, ricavandone enorme influenza politica e vantaggi commerciali incalcolabili. Avverte che la marina mercantile non può considerarsi una semplice industria privata, ma deve essere tenuta presente come la maggiore forza espansiva di tutte le attività di un popolo.

Espone le cifre che dimostrano la nostra graduale decadenza nel commercio marittimo, attribuendo tale decadenza in parte a ragioni comuni a tutte le marine e in parte a ragioni a noi particolari, quale l'eccesso dei bastimenti.

Dimostra come i gravami e le tasse che colpiscono la nostra marina mercantile superino di gran lunga quelli che gravano le marine mercantili degli altri Stati. A questo aggiungendo l'alto prezzo del capitale, è miracolo se nasce qualche naviglio italiano solca i mari.

È urgente quindi che lo Stato intervenga per salvare la marina mercantile; però essa compia vere funzioni di Stato e rappresenta una parte essenzialissima dell'industria nazionale e deve intervenire estendendo i benefici della legge a tutto ciò che di vitale vi ha nella marina.

A tali scopi non corrisponde la legge del 1884 la quale accordava la sua protezione solamente al 15 0/0 della marina mercantile italiana; mentre avrebbe dovuto estenderla non solo alla grande, ma ancora alla piccola industria, non dovendosi dimenticare che le maggiori marine fossero del cabotaggio.

Negli articoli sostenuti la necessità di riservare effettivamente il cabotaggio alla bandiera italiana, a meno che gli altri Stati non ci offrano compensi soddisfacenti.

Riconosce ai premi, sostiene che essi devono essere graduali, applicati alla stazza lorda, ed accresciuti in ragione del servizio ausiliario.

Crede che, elevandosi con questa legge la tassa d'ancoraggio, le tasse che essa produrrà saranno superiori ai premi, e confida che la legge stessa potrà riuscire a ridestare le sopite energie e a ridare all'Italia la coscienza di un supremo interesse.

La seduta termina alle ore 11,50.

Seduta pom. di lunedì 22 giugno.

Presidenza del presidente Villa.
La seduta incomincia alle ore 14.

Per l'Istituto delle figlie dei militari in Torino.

COLOMBO, ministro del tesoro, presenta il disegno di legge: « Autorizzazione della spesa straordinaria pel pagamento alla Amministrazione dell'Istituto nazionale per le figlie dei militari in Torino del debito dello Stato per annualità accettate, oltre gli interessi e le spese di giudizio. »

Interrogazioni.

Sui ricorsi penali in Cassazione.

AGUGLIA interroga per sapere se, intenda di presentare un apposito disegno di legge, perchè siano determinati per legge i motivi di irricevibilità dei ricorsi penali alla Corte di Cassazione.

COSTA riconosce la gravità del fatto, che il 40 0/0 dei ricorsi penali in Cassazione vengono dichiarati irricevibili, ma non crede che sia possibile porvi riparo con un disegno di legge, la irricevibilità dipendendo dall'apprezzamento di documenti e di fatti; ad ogni modo studierà il male per vedere se sia possibile apprestarvi qualche rimedio.

AGUGLIA, attribuisce il fenomeno che deplora ad interpretazioni arbitrarie delle prescrizioni relative al deposito. E riferisce esempi di simili interpretazioni, violatrici del diritto dei cittadini. Invoca quindi che siano determinati tassativamente i motivi di irricevibilità.

COSTA, ministro, nota che il lavoro che incombe sulla Cassazione penale è eccessivo e che verrebbe diminuito se le Corti d'appello esaminassero la ricevibilità dei ricorsi. Ripete che studierà il problema sotto tutti gli aspetti.

Per gli esami di licenza nelle scuole tecniche non pareggiate.

CALLERI e RICCI interrogano il ministro della pubblica istruzione per sapere se intenda o no accordare la sede di esami di licenza nelle scuole tecniche non pareggiate con le stesse norme degli anni decorsi.

GALIMBERTI nota che con circolare 18 maggio p. p. il ministro ha stabilito le norme che devono regolare l'autorizzazione agli esami di licenza.

CALLERI deplora i danni che quella circolare occasiona a istituti e ad alunni, richiedendo condizioni che riescono gravissime alle scuole tecniche non pareggiate, e costringono gli alunni a sostenere gli esami in altra sede. Invita l'onorevole ministro a sospendere, per quest'anno almeno, l'applicazione di quella circolare.

GALIMBERTI osserva che lo Stato concede già molto quando autorizza gli esami presso scuole alle quali la legge Casati non accorda quella facoltà, e che non sarebbe giusto equiparare le scuole private alle scuole pareggiate e alle governative.

Sul bilancio della pubblica istruzione.

SOCCI raccomanda al ministro di migliorare le sorti dei professori delle scuole tecniche, attribuendo la massima importanza all'insegnamento che si dà in quelle scuole. Raccomanda inoltre che nelle scuole normali e complementari si impartisca l'insegnamento dell'igiene, affidandolo a persona competente. Richiama l'attenzione dell'onorevole ministro sulla necessità di tenere in miglior conto e di dare maggiore svolgimento alla educazione fisica, che è tanta parte della vita e della gloria dei popoli.

Infine raccomanda all'onorevole ministro di far sì che la Scuola non si confonda colla Chiesa; la Scuola dev'essere comune ed obbligatoria e costituire il più potente antemurale della propaganda reazionaria oscurantista. (*Vive approvazioni*)

CAMPOLDI, dopo aver osservato che la legge Casati, emanazione di poteri ecclesiastici, reca la impronta del suo vizio d'origine, e dopo aver enumerate le principali imperfezioni, invita il ministro a raccogliere in testo unico le varie leggi che regolano il pubblico insegnamento e presenta a tale oggetto un ordine del giorno firmato anche dagli onorevoli Garavetti, Tassi e Credaro.

Ma alle imperfezioni della legge si aggiungono quelle degli esecutori, e soprattutto le contraddizioni dei varii ministri che si succedettero alla Minerva, e dei quali ricorda le principali leggi presentate alla Camera, ma rimaste finora allo stato di semplici progetti. E poichè molte di quelle leggi rispondevano a molti e sentiti bisogni del Paese, invita l'onorevole ministro a far qualche cosa di corretto, specialmente per ciò che ha tratto alle riforme universitarie.

Esprime l'avviso che debbano essere conferiti per concorso pubblico i posti di direttori generali e che debbano essere elotti tutti i membri del Consiglio superiore. Nota come non si facciano rispettare le disposizioni della legge per l'istruzione obbligatoria, dalla quale perciò troppo scarsi frutti si sono raccolti, e accenna alla necessità di riformare l'insegnamento superiore e secondario e di dare una diversa composizione ai Consigli provinciali scolastici. E qualora le varie riforme non possano procedere di pari passo, l'oratore dichiara di essere favorevole a dare la precedenza a quella dell'insegnamento secondario, dal quale escono i giovani che da una parte si dirigono all'Università onde diventare successori e amministratori della scienza, dall'altra si rivolgono ad impartire l'istruzione nelle scuole elementari onde preparare buoni cittadini e buoni difensori della patria. (*Vive approvazioni*)

L'insegnamento agrario.

PINI crede di impellente necessità una riforma dell'insegnamento agrario, nel senso di coordinarlo all'indirizzo generale degli studi e deplora che siano state soppresse le Facoltà agronomiche nelle Università, alcune delle quali, ad esempio quella di Bologna, avevano tradizioni gloriose di eminenti servigi resi al Paese.

Afferma essere necessario che la scienza dell'agronomia aiuti e fecondi le iniziative locali, che a mezzo delle cattedre ambulanti mirano a diffondere nei campi l'uso delle buone pratiche agricole.

Sull'istruzione elementare.

TOZZI richiama l'attenzione del ministro più specialmente intorno all'istruzione elementare, pregandolo di studiare se gli istituti degli ispettori e dei provveditori degli studi non rispondano alla loro missione più per difetto di organismo che per difetto di buona volontà degli individui. Infatti nota che un ispettore non può seriamente invigilare sopra una circoscrizione che non comprende mai meno di 250 scuole, e l'oratore crede che a ciò si potrebbe riparare economizzando, ad esempio, sui provveditori, che in alcune provincie rappresentano una inutile sinecura.

Comprende i pericoli di una avocazione della scuola elementare allo Stato, ma nessuno può disconoscere che i fanciulli siano adibiti a lavori di qualsiasi genere finchè non abbiano compiuto il corso elementare obbligatorio; che si soccorrano gli alunni poveri, che si corraggano gli orari e i programmi, che si aumentino gli stipendi dei maestri e che si tolgano le differenze ora esistenti a questo proposito fra maestri e maestre, fra maestri urbani e rurali.

Parla il ministro Gianturco.
Gli ordinamenti universitari.

GIANTURCO dichiara che concorda nel concetto fondamentale dell'on. Baccelli, che convenga ajutare gli ambienti universitari ed infondervi un soffio vitale. A tal uopo tendono due provvedimenti: il primo è quello di devolvere ai docenti, sia ufficiali sia privati, le tasse d'inscrizione, come già disponeva la legge Baccelli. Ma questo provvedimento deve coordinarsi con quello degli esami dello Stato, preceduti da un esame universitario di maturità. Ed osserva che nel sistema dell'esame dello Stato si ritrova anche la soluzione dell'altro grave problema della libera docenza. Non è possibile negare che la libera docenza, se ha recato dei vantaggi, ha recato altresì non pochi danni finanziari, e, ciò che più monta, anche morali! (*Bene!*)

A questo proposito ricorda che un tempo vennero concesse private docenze, non per intiera disciplina, ma per singoli capitoli di una disciplina. A questo indirizzo si oppose più tardi il Consiglio Superiore, determinando che non si concedano libere docenze se non per le discipline obbligatorie.

A questo resta principio si atterrà il ministro anche per l'avvenire. Ma con ciò la questione non è ancora pienamente risolta. Per risolverla occorre una legge. Ma se conviene in questi due punti coll'on. Baccelli, non può con lui convenire in quanto si toglie all'Università il carattere di istituto dello Stato, riducendola ad una specie di corporazione.

Ora questo concetto contrasta, a suo parere, coll'indirizzo moderno dell'ordinamento degli studi, e ciò riconobbe anche la Commissione, che temperò con opportune norme, principalmente per ciò che concerne le nomine dei professori, il rigore dei principii, parti dell'on. Baccelli, e colle mutevoli dotazioni dei singoli istituti.

Respinge dunque il concetto dell'autonomia amministrativa. Anche quanto all'autonomia disciplinare, pur accogliendone il principio, osserva che il problema della disciplina universitaria riguarda principalmente il modo come conferire, a chi deve mantenere questa disciplina, i necessari poteri.

Quanto all'autonomia didattica, la libertà d'insegnamento non ha mai corso pericolo in Italia e non ne correrà. La legge Casati già per sè liberale, fu resa anche più liberale nella sua applicazione.

Anche la libertà d'apprendere viene in Italia intesa in un senso anche troppo sconfinato e contrario alle esigenze pedagogiche. Ma la questione universitaria abbraccia anche il problema delle Università minori. A questo proposito si è parlato di sopprimere queste Università.

L'on. Martini le voleva sopprimere per morte violenta, l'on. Baccelli preferiva che lentamente perissero. A questo problema si collega l'altro, se l'Università possa limitarsi ad una o due Facoltà, o debba abbracciare tutti gli insegnamenti scientifici.

L'oratore conviene che sarebbe desiderabile che ogni Università rispecchiasse l'unità della scienza; ma questa unità non si distrugge solo perchè non si rispecchia in una sola Università, ma trova la sua espressione ideale nella spirituale comunione scientifica.

Così essendo, nulla vieta che si conservino Facoltà isolate.

Meglio scuole speciali, di carattere prettamente professionale. E qui il problema astratto si connette con considerazioni pratiche e col dovuto riguardo a legittimi interessi delle città che son sede di queste Università minori, che ad esse hanno affetto, e che in esse vedono tanta parte della loro storia. (*Benissimo!*)

Sull'istruzione primaria.

Passa a trattare dell'istruzione primaria. Non abbiamo una scuola popolare, ed alla scuola primaria chiediamo troppo. Non è possibile pretendere che la scuola primaria sia altamente educatrice quando essa è per legge obbligatoria per soli tre anni, e quando ostano alla frequenza le esigenze della famiglie degli alunni.

Inoltre l'insegnamento che in queste scuole si comparte è troppo uniforme. A questo proposito egli dichiara di aver presi accordi coi ministri della guerra e della marina perchè nelle scuole alpine si insegnino gli elementi di orografia e nelle scuole marittime gli elementi di lettura delle carte nautiche, seguendo l'esempio di altre nazioni.

Conviene però riconoscere che il problema dell'insegnamento primario è essenzialmente finanziario.

Non ammette che il personale dei provveditori sia deficiente, come ha detto l'on. Molmenti. Crede però che convenga dar opera perchè questo personale sia sempre all'altezza del suo compito. Egli anzi si propone di non nominare provveditori che non siano laureati.

L'insegnamento secondario.

Viene alla questione dell'insegnamento secondario. È antico il dissidio se esso debba avere un indirizzo prevalentemente scientifico o prevalentemente classico, e la questione è oggi ardentemente dibattuta e in Germania e da noi.

Senza volere esaurire il gravissimo problema, l'oratore non nasconde la sua simpatia per la scuola tecnica. È innegabile che la scuola tecnica è tale soltanto di nome. Di fatto è un duplicato della scuola classica.

Converrebbe dunque unificare le due scuole, dando il maggior sviluppo a quelle discipline che, non per ragioni tecniche, ma per ragioni politiche e sociali devono essere considerate come discipline fondamentali, e diradando quella farraggine di materie che stancano ed esauriscono la mente dei nostri giovani. È stata sollevata con un ordine del giorno la questione del greco facoltativo, ma anche questa è un'altra questione che soltanto dal voto del Parlamento deve essere troncata.

Certo, se nelle scuole secondarie si impartisse veramente l'insegnamento del greco, non potrebbe porsi in dubbio l'utilità di questo studio. Ma si studia veramente il greco nelle scuole secondarie? Vi è il tempo sufficiente per studiarlo in modo che di questa letteratura si possano comprendere le intime e spirituali bellezze? (*È vero!*)

Quindi il dilemma è questo: o aumentare il numero delle ore di questo insegnamento o renderlo facoltativo. (*Commenti*)

All'on. Pini risponde che non sarebbe nè utile nè opportuno aggiungere all'insegnamento universitario una Facoltà agraria. Le scuole di agraria sono fra noi anche troppe. Si tratta di coordinarle, non di crearne delle nuove.

Non ammette che gli uffici direttivi del ministro, ove si richiede tanta esperienza, siano elettivi, come vorrebbe l'on. Rampoldi.

Quanto al Consiglio Superiore della pubblica istruzione, che l'on. Rampoldi vorrebbe in tutto elettivo, egli esprime sinceramente il dubbio se il sistema elettivo abbia fatto buona prova.

Dalle discussioni di questi problemi innanzi al Parlamento egli si augura che sorga finalmente un chiaro e preciso programma di Governo e che si abbia finalmente una politica della pubblica istruzione. (*Vivissime approvazioni*)

Vengono ritirati gli ordini del giorno presentati.

SOCCI ed altri propongono che nell'ordine del giorno dopo il bilancio della pubblica istruzione sia inscritto il disegno di legge sulle scuole normali.

Si potrà sospendere il relativo capitolo del bilancio ed approvarlo dopo approvato il detto disegno di legge.

Così si delibera.

Domani seduta alle ore 10 e 14.

La seduta termina alle ore 19,5.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 16,10:

Nell'aula si trovano una cinquantina di deputati dall'aspetto assonnato. Le tribune sono quasi vuote. Si nota qualche animazione nei banchi dell'Estrema Sinistra, dove gli amici circondano l'on. Turati, che fece la sua prima apparizione stamane, giornale quasi isolato. Dovendo egli votare per la prima volta per il bilancio dei lavori pubblici, vuole l'on. Bertani che gli spieghi il modo di servirsi delle palline bianche e nere, mentre un usciere gliele consegna. Turati vota alquanto impacciato.

Al banco dei ministri siedono ora soli gli onorevoli Gianturco e Costani.

È notevole che, mancando in principio di seduta tutti i ministri, si dovette invertire l'ordine del giorno, cominciando subito dalle votazioni.

Ore 17,15.

La seduta della Camera continua monotona. Dopo la chiusa della discussione generale del bilancio della pubblica istruzione, essendosi assentato l'on. Gianturco, ne prende il posto l'on. Gallenberti, il quale trovasi solo al banco dei ministri.

I progetti militari dell'on. Ricotti.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 23,5:

La discussione dei progetti militari in seno alla Commissione parlamentare può considerarsi esaurita. Può ritenersi anche che la relazione sarà distribuita prima della fine del mese. L'ostacolo che può sorgere alla sua approvazione è soltanto quello del tempo e dell'inoltrata stagione, considerato anche che restano ancora i bilanci da discutere ed approvare, oltre ai provvedimenti per la Sicilia. Oggi, all'ultimo momento, Ricotti fece avvertita la Commissione che si sarebbe recato solo domani nel suo seno a rispondere ai quesiti sottopostigli. Tra questi, maggiori discussioni solleva sempre la progettata soppressione della quarta compagnia dei reggimenti.

Il pagamento della somma dovuta all'Istituto per le figlie dei militari.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 17,55:

Eccovi il testo del disegno di legge presentato oggi dal ministro Colombo alla Camera. Esso consta di due seguenti articoli:

1° Il Governo del Re è autorizzato a provvedere al pagamento del debito verso la Amministrazione dell'Istituto nazionale delle figlie dei militari in Torino per le annualità arretrate dovute e non pagate a tutto giugno 1896, oltre agl'interessi e le spese di giudizio;

2° A tale scopo verrà stanziata nella parte straordinaria del bilancio 1895-96, Ministero dell'interno, la somma di L. 328,721 20 occorrente per pagare il capitale e le spese di giudizio liquidate, gl'interessi fino al 30 giugno 1896, oltre a quella necessaria per provvedere alla liquidazione del pagamento dell'interesse 5 0/0 dal 1° luglio 1896 al giorno del pagamento sulla somma capitale di lire 291,600.

La Regina alla Scuola professionale femminile.

Roma, 22, ore 21,21. — Ieri, prima di partire per Milano, la Regina ha mandato in dono alla Scuola professionale femminile due preziosissime e magnifiche raccolte di disegni di merletti.

Un pugilato fra un ex-prefetto ed un commendatore.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,20:

Stamane, dinanzi al *Caffè Aragno*, si incontrarono l'ex-prefetto Guiccioli ed il commendatore Tranzi. Fra le altre cose, parlando dello scioglimento del Comune di Gallese, il marchese Guiccioli si lasciò sfuggire una frase offensiva per un congiunto del Tranzi. In breve vennero alle mani e si scambiarono parecchi pugni. A far cessare il pugilato intervennero amici comuni, che divisero i contendenti. Il commendatore Tranzi mandò a sfidare l'ex-prefetto Guiccioli, il quale nominò i suoi padrini. Forse domattina avrà luogo lo scontro.

Il suicidio del comm. Castellani.

Roma, 22, ore 21,20. — Il commendatore Guglielmo Castellani, antico patriota, toglievasi la vita oggi nel pomeriggio. Recatosi nel suo camerino da bagno si esplodeva un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Atti ufficiali.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,30:

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto che stabilisce i confini territoriali fra i Comuni di Tagliolo e Silvano Orba (Alessandria).

Pubblica inoltre un decreto con cui il Comitato generale dell'Esposizione in Torino nel 1898 è riconosciuto ente morale e se ne approva il relativo statuto.

Il Bollettino delle Prefetture.

Roma, 22, ore 21,10. — Una circolare dell'on. Rudinì, che verrà spedita soltanto posdomani, rileva le irregolarità e gli abusi incorsi nella pubblicazione del Bollettino delle Prefetture, che finisce per costare troppo ai Comuni, riservandosi di decidere sulla convenienza di sopprimerlo. Invita i prefetti a ridurre il costo d'abbonamento nella misura delle spese di stampa e distribuzione, tenute in limiti modesti. Domanda un esemplare dei numeri pubblicati, le loro spese, il nome delle copie, dei contratti con le tipografie, allo scopo di verificare la regolarità dell'Amministrazione ed impedire gli abusi.

Il mercato dei bozzoli.

Roma, 22 (*Stefani*). — La Direzione generale dell'agricoltura ha pubblicato il secondo bollettino dei prezzi dei bozzoli da seta.

Risulta che su 160 mercati del Regno furono venduti fino al 19 giugno chilog. 471,000 di bozzoli di razza pura al prezzo medio di L. 2 80; chilog. 283,000 di razze incrociate gialle al prezzo di L. 2 64; chilog. 14,500 di riproduzione giapponese e chinese al prezzo di L. 2 78.

I Sovrani a Monza.

Milano, 22 (*Stefani*). — I Sovrani sono arrivati alle 8,35 e sono ripartiti per Monza alle 8,50. Durante la fermata furono consegnati dal prefetto, dal sindaco e dalle altre Autorità e notabilità.

Monza, 22 (*Stefani*). — I Sovrani sono arrivati alle 9,5, ossequiati alla stazione dalle Autorità.

Firenze, 22 (*Stefani*). — Il Principe di Napoli partirà domattina alle ore 6,10 per Monza.

La Spagna commetterebbe in Italia due corazzate?

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 8,40 pom.:

Si afferma che il Governo spagnuolo ordinerà due corazzate a cantieri italiani.

Cose d'Africa

L'Eritrea ritorna allo stato normale.
Si devono riimpatriare i mutilati

Massaua, 22 (*Stefani*). — La situazione generale è immutata e pacifica.

Colla prossima partenza dell'*Archimede* la Colonia sarà ritornata allo stato normale.

Il maggiore medico Ferrero ha dovuto riimpatriare una buona metà dei mutilati.

Egli fu validamente coadiuvato in ciò dal dottor Tommaso Fiaschi di Firenze, direttore dell'ospedale maggiore di Sidney, venuto appositamente dall'Australia per prestare la sua opera ai nostri feriti.

L'imminente partenza di Baldissera e Baratieri.

I mutilati — Il commercio col Tigrè.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,25:

La *Tribuna* pubblica:

« Massaua, 22, ore 10 ant. (Asmara, 21, ore 6,10 pom.):

« È giunto qua all'Asmara il generale Lamberti per prendere accordi col governatore, che fra giorni partirà per l'Italia. Il 26, sull'*Archimede*, rimpatrierà l'avvocato generale Bacci. Sullo stesso piroscafo s'imbarcherà pure il generale Baratieri. Rilengo che si fermerà a Porto Said.

« Il maggiore medico Ferrero ha operati tutti i mutilati, che trovansi sempre all'Asmara in numero di 275, onde affrettarne la guarigione. Alcuni hanno già gambe artificiali, ciò che produce grande effetto fra gl'indigeni. Il maggiore Ferrero partirà il 25 per Cheren, affine d'operare altri mutilati.

« Lo sceicco dell'Agamè, Tesfai e Novraid Uoldeghighis, che Menelik lasciò presso Mangascià per sorvegliarlo, depredarono alcuni negozianti indigeni andati a comperare buoi. Baldissera ha proibito l'ingresso nei nostri confini alle carovane provenienti dal Tigrè. »

Altre lettere di prigionieri d'Africa.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,30:

Altre lettere d'altri italiani prigionieri sono giunte ieri al Ministero della guerra, spedite dal console italiano in Adan, che le aveva ricevute da Gibuti. Tali lettere vennero subito dal Ministero spedite ai rispettivi destinatari, cioè: Colito Ottavio, Avezzano (Aquila); Matrangelo Giovanni, di Rosello (Campobasso); Piccolo Domenico, di Acquaviva del Colle Croce (Campobasso); Damnotti Leopoldo, di Parona Lomellina (Pavia); Romano Giacomo, di San Secondo (Pinerolo); Bianchi Ventura, di Lurate Abbate (Como); Duca Maria, di Nebbiuno (Novara); Pamara Luigi, di Cuvio (Como); Cotto Giovanni, di Santo Belipo Agira (Catania); Delloca Teresa, di Porlezza (Como).

Il Ministero ha officiato le famiglie a far conoscere le notizie che fossero contenute nelle lettere ricevute, relativamente ad altri prigionieri per poterne poi dar notizia anche alle famiglie di questi ultimi.

Le somme raccolte pei soldati d'Africa.

Roma, 22, ore 20,55. — Il totale delle somme raccolte presso il Ministero della guerra a beneficio dei militari feriti e delle famiglie dei morti in Africa ammonta a L. 816,671 91, cosa figura dalla 13ª lista.

Il colonnello Slade a Roma.

Roma, 22, ore 20,55. — È ritornato a Roma il colonnello Slade, già addetto militare all'Ambasciata inglese. Egli è reduce dall'Eritrea, dove rimase sino dall'aprile presso il Quartiere generale italiano.

Le partenze dei militari dall'Africa.

Roma, 22, ore 20,55. — Le ultime partenze di militari dall'Eritrea avranno luogo domani. La partenza di Baldissera è imminente. Notizie private affermano che anche Baratieri avrebbe già lasciato Massaua.

La squadra inglese a Castellammare.

Napoli, 22 (*Stefani*). — La squadra inglese, salpata alle ore 10, incontravasi nel golfo alle 10,30 la squadra volante composta delle navi *Royal Jak, Revenge, Gibraltar, Thesee*. La due squadre eseguirono evoluzioni al largo, presentate dal vice-ammiraglio Corsi invitato da Seymour sull'ammiraglia. Le due squadre unite daranno fondo alle ore 16 dinanzi a Castellammare, restandovi domani e posdomani. Le squadre partiranno insieme per Palermo il 25 corrente.

La riforma delle scuole complementari e normali.

Ci mandano da Roma, 22:

È stata distribuita la relazione dell'on. Marinelli sul progetto presentato dall'on. Gianturco per il riordinamento delle scuole complementari e normali.

Il progetto Gianturco, come quello che l'onorevole Martini presentò e fece approvare dal Senato nel 1893, tendeva a togliere alcuni gravi sconci ed a riempire alcune deplorevoli lacune del nostro insegnamento secondario e normale, al quale ultimo specialmente la legge organica del 1859 provvedeva in modo incompleto e inadeguato ai bisogni dei nuovi tempi.

I punti cardinali del progetto sono i seguenti:

1° Riconoscimento legale del triennio di studi che finora si era venuto svolgendo per semplici decreti ministeriali, in modo *contra legem*, come intermedio fra la scuola elementare e la scuola normale, alla quale serviva da *scuola preparatoria*, colmando una lacuna lasciata dalla legge Casati. Questa scuola preparatoria prenderà il nome di *scuola complementare*.

2° Tale scuola sussisterà soltanto per l'insegnamento femminile. Rimarrà soppressa la *scuola preparatoria maschile*.

3° Sarà abolita la patente normale *inferiore*, e abolita del pari la divisione della Scuola normale in inferiore e superiore.

4° Verranno soppresse la ingiusta disuguaglianza di stipendio fra insegnanti di pari grado e titolo, tanto nell'interno della Scuola normale, quanto fra questa ed altre scuole secondarie.

5° Sarà migliorata la condizione poco lieta degli insegnanti.

6° Tali effetti verranno raggiunti senza nuovi oneri per l'erario, con l'imposizione di tasse scolastiche giustificate da un principio di fondamentale equità.

La relazione entra nei particolari del progetto e coglie l'occasione di toccare anche alcune importanti questioni di massima, quale quella dell'istituzione dei *Licei femminili* sull'eccitamento, se non sempre sull'esempio, di quanto si pratica in Francia, Svizzera, Germania, Belgio, Stati Uniti.

NEL MONDO DELLE CORSE

I duelli - Le truffe - Le scommesse.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 20 giugno.

(A. C.) — Le cifre favolose a cui ascendono le scommesse negli ippodromi di Parigi, e le enormi prelevazioni che dagli incassi di esse ricavano il Governo e le Società di incoraggiamento aggiungono all'argomento gravissimo dalle corse dei cavalli una speciale importanza finanziaria.

Un duello, che per poco non ha avuto conseguenze letali, combattuto in questi giorni fra un pubblicista della stampa sportiva ed un allevatore di puledri di sangue, ha richiamata l'attenzione sulle abitudini di tutto un mondo che da Chantilly a Longchamp, da Saint-Ouen ad Enghien, a Maisons-Laffitte ad Auteuil, continuamente in moto, trae dalla pensione stipendi del pubblico copiosa sorgente di guadagno.

È la rivelazioni che intorno ai misteri del Pari-Mutuel è andato facendo in queste ultime settimane il signor Dubois nel giornale *L'Intransigeant* proiettano dubbia luce sul grande meccanismo di una istituzione che, se non è più immorale di quella del lotto, ed esso certamente, per gli inconvenienti che genera, non può dirsi seconda.

Non sarà quindi priva di opportunità una succinta notizia delle operazioni che alla più grande riunione di corse della stagione si riferiscono, che serva a dimostrare quanto ingenti sieno i capitali che in simili circostanze vengono posti in movimento.

Il *Grand Prix de Paris* ha procacciato quest'anno duecentocinquantamila franchi al visitatore, ventimila franchi al secondo arrivato e diecimila al terzo.

Il Pari-Mutuel aveva organizzate cinquantaquattro baracche al pesaggio, di cui dodici specialmente riservate ai giuocatori del gran premio, ventisei alle tribune, e duecentocinque nel prato.

Duemila impiegati hanno registrato scommesse per la cifra colossale di tre milioni. Gli incassi ai cancelli hanno raggiunta la somma di quattrocentomila lire, e il sette per cento detratto dallo Stato e dalla Società ha alleggerito il pubblico di duecentoventimila franchi.

Ma almeno la sorte sola presiedesse alla ripartizione di sì cospicue somme!

Una gravissima incisione compare in un periodico della capitale, se tratta dal vero, concorrerebbe a far aumentare i dubbi che parecchie vecchie volpi del *turf* non esitano ad emettere.

« Correrai bene quest'oggi? » dicono due femmine, elegantemente disegnate in esse, ad un jockey già in sella e in procinto di correre il palio. « Non scherziamo — risponde esso — rifiuterò il salto della banchetta irlandese! »

Il dialogo non potrebbe essere commentato se non da chi volesse correre il rischio di buscarsi un colpo di spada simile a quello regalato dal noto *sportman* da Saint-Alary al giornalista Saint-Valary per punirlo di frasi scritte nel *Paris-Sport* relative alla moralità particolare di chi si occupa di corse e da esse trae sostentamento.

Qualsicchè non vi fossero, disgraziatamente, altrettante moralità quante sono le professioni degli uomini; non fosse provato che neve ginocatori sopra dieci, informati che ad una partita partecipa un baro, scommetteranno per esso, e fosse troncata la quistione di Rousseau, doversi o no premere il bottone che procurerà la morte di un mandarino chinese, in fondo all'Impero Celeste, che non si vide mai, di cui mai si udì parlare, per arrecare le sue sostanze.

Ma se il signor di Saint-Alary sia innocente o colpevole di avere fatto *tirer* il suo cavallo nella corsa, se il mondo del *turf* sia, come lo chiama il Rochefort; *Le monde où l'on triche*, e se il fare certi *coups* sia permesso o vietato, non potrà dirsi con certezza fino che i regolamenti daranno diritto a un proprietario di due cavalli inscritti in una corsa di fare giungere quello che i suoi interessi richiederanno primo al traguardo.

La quistione non è questa.

Si accusa il Governo di tenere negli ippodromi delle bische nelle quali, con i *tickets* alla mano, non solo attende i puntatori per spogliarli, facendo sugli incassi detrazioni da usurai, ma di attirarvi i truffatori ed i ladri, e di proteggerli contro gli ingenui e gli onesti.

Un giornale speciale pubblica una informazione che porta il titolo: *La contabilità della Società*.

Fino ad ora — in esso è osservato — le Società di corse si servivano dello somme che loro rimanevano del totalizzatore per dare premi e pagare le spese di amministrazione e l'acquisto e la manutenzione dei terreni. Esse presentavano ogni anno un conto delle spese agli ispettori delle finanze, e le regolavano a loro talento.

Ora è sembrato alla prima Sotto-Commissione del Ministero dell'agricoltura che si commettessero abusi, e che i fondi provenienti dal Pari-Mutuel non avessero esclusivamente la destinazione prevista dal regolamento.

Ed ha, per conseguenza, imposto alle Società di costituire per l'avvenire con le somme eccedenti una serie di premi da attribuirsi agli allevatori.

Da anni, dunque, le Società presentavano al Ministero delle finanze un conto, dal quale chiaramente apparivano gli abusi, senza che alcuno avesse pensato ad impedirli, e il Governo tollerava, inoltre, che il denaro dei giuochi servisse ad alimentare le bische di provincia.

Ma al pubblico poco importa di sapere come il denaro da esso perduto venga impiegato. Esso sa che l'organizzazione del Pari-Mutuel è imperfetta e commette inesattezze e parzialità!

Gli impiegati delle baracche sono oppressi dal lavoro e dal caldo, e non possono eseguire i loro calcoli con tranquillità. La distribuzione dei *tickets* è male regolata, e ad ogni riunione di corse le proteste sono infinite e le lettere ed i ricorsi a centinaia giungono ai giornali perchè la Società di incoraggiamento non renda giustizia e non presta ascolto ad alcuno.

Eppure la folla assalì domenica più che mai le baracche dei totalizzatori; la ressa fu indescrivibile: un numero milione di persone, preso dalla febbre dei subiti guadagni, si precipitò verso la pianura di Longchamp!

Più volte mi ero recato all'ippodromo in carrozza, in *roulette* e in ferrovia, e sempre,

per tutto il tempo del viaggio, i compagni di occasione, o gli amici, di un solo argomento eransi mostrati preoccupati: il *lunch*.

E la insistenza di essi non mi aveva recato meraviglia, sapendo per esperienza essere abitudine di una certa classe di individui di fingere, per eleganza, grande interessamento per cose indifferenti, esercitare l'oro od il gioco, grande ascendente sopra i caratteri più generosi, e rinsalire ineluttabile la forza dell'ambiente e della imitazione.

Ma mi era occorso di osservare, passando lungo la Senna, un numero ragguardevole di sbarre, poste in vicinanza delle stazioni di imbarco dei *Bateaux Parisiens*, ed avendo chiesto a qual uso esse fossero destinate, mi era stato risposto: « A trattenere la folla dei viaggiatori nelle giornate del *Grand Prix!* »

Curiosità mi prese di compiere con quel mezzo economico il tragitto, e di constatare se il popolo si recasse alle riunioni classiche per trastullo, o fosse invaso, come la borghesia, dal demone del guadagno.

Non lo avevai mai fatto.

Mi fu d'uopo attendere su la spiaggia, sotto i raggi di un sole ardente, per due lunghe ore, stretto da ogni parte ed urtato, il momento dell'imbarco, e il battello tanto lentamente, per il soverchio carico, avanzò, che oltre settanta minuti dovette impiegare per giungere alla meta.

Cosicchè arrivato in tempo appena per assistere alla partenza dei campioni, il loro galoppo mi sembrò, per il contrasto, più del solito veloce, benchè la corsa durasse per lo spazio di tre minuti primi e ventisei secondi, record certamente poco degno di essere registrato.

E su le sponde della Senna, ed in viaggio, nelle cabine e nel ponte non mi era stato possibile di cogliere al volo un discorso, un dialogo, una frase, di cui soggetto non fossero Champigneul, Kerim o Champaubert!

Senato del Regno

Seduta del 22 giugno.

Presidenza del presidente Farini.
La seduta è aperta alle 15,30.

La legge sul reclutamento militare.

La dispensa ai tirocinanti per le Missioni.

Si approva senza discussione il progetto per le modificazioni al testo unico della legge sul reclutamento del regio esercito.

DI SAN MARZANO sull'art. 1 chiede se la cumberlanna della prima e seconda categoria passa alla terza categoria.

RICOTTI, ministro, alla domanda del senatore Di San Marzano dice che risponderà agli articoli 2 e successivi.

Si approvano l'art. 1 ed il 2 con un nuovo emendamento relativo all'ultima comma.

Senza discussione si approvano gli articoli dal 3 al 7.

BLASERNA, relatore, chiarisce alcuni concordamenti nuovi all'art. 8 relativi alla dispensa provvisoria degli inscritti che si recano all'estero prima di aver compiuto il quindicesimo anno di età e alle dispense relative pei giovani destinati al tirocinio per le Missioni.

PIERANTONI si dichiara contrario a questa disposizione, e ne espone le ragioni.

Si parlò altra volta di un progetto che voleva consacrare quelle eccezioni, ma fu ritirato nè era la ragione di essere, poichè le intenzioni del Governo sulla politica coloniale sono mutate, e così è mutata l'importanza delle Missioni per lo Stato. Non capisce come si arrivi un privilegio solo per la Chiesa cattolica. Propone quindi la soppressione del comma relativo.

LAMPERTICO. Il così detto privilegio non è cessione del passato Ministero ma dall'Ufficio centrale. Dichiara che i missionari italiani all'estero sono cooperatori efficacissimi della italianità all'estero. Ricorda un progetto Mancini-Ricotti-Brin. Pensino che concesse ben più altre prerogative. Ricorda la tenuità del privilegio, e dimostra come già dal 1859 i ministri Crispi e Zanardelli riconobbero gli istituti di missionari.

Confida che il Senato voterà il progetto. *(Benissimo)*

CERRUTI si duole che non si apprezzi abbastanza l'opera dei missionari all'estero, opera che è apprezzata, aiutata, incoraggiata dai più illuminati Governi esteri. Elogia l'opera dei nostri missionari che diedero splendida prova di sè e assicura che il nostro missionario all'estero ha cuore e sensi di italianità.

PIERANTONI. Non parlò per pregiudizio di libero pensatore, ma solo per chiudere, schivo della legge, la conservazione del diritto pubblico vigente. Chiede al ministro Ricotti se per risalvare le nostre sorti in Africa abbiamo bisogno della cooperazione della Chiesa.

Contrappone alla crudezza della legge verso i diritti delle famiglie la larghezza verso la Chiesa. Teme che la Chiesa non consentirà il necessario controllo dello Stato.

Il progetto non è preparato nè da ragionamenti e dati statistici, nè, come dovrebbe essere, da tutto il Ministero.

FARENZO crede che la questione non debba essere posta come eccezione di privilegio e dell'agnaglimma. Si tratta invece di un atto semplicemente politico. Insiste nel dimostrare che si tratta di uno scopo e di una questione nella quale l'Italia non deve isolarsi. *(Approvazioni)*

RICOTTI dichiara che la esenzione è modestissima per la sua estensione, che i disensi favorevoli alla non esenzione dei chierici dalla leva non possono citarsi contro la esenzione che oggi si propone.

Il progetto rispetto ai residenti all'estero si ispira a necessità di fatto e agli esempi di altre leggi. Rispetto ai missionari, si applica la stessa condizione anche per ragioni politiche.

Crede che noi siamo garantiti di ogni abuso, perchè lo Stato avrà mezzi per accertare il carattere degli Istituti. Assicura che l'esenzione non è riserbata ai soli missionari cattolici. Crede opportuna l'abrogazione scritta coll'art. 9 dell'art. 90 della legge vigente, che ci salvava dalla perdita di 25 o 30 mila uomini con un piccolo danno.

L'art. 8 è approvato, cogli emendamenti tutti proposti dall'Ufficio centrale; e approvasi pure l'art. 9.

Il progetto si voterà poi a scrutinio segreto.

Votazione del bilancio di grazia e giustizia:
Votanti 79; favorevoli, voti 70, contrari, 9.
La seduta termina alle ore 18,50.

Un voto di socialisti francesi contro l'Italia.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 10,50 pom.

Il socialista Consiglio Generale della Senna, a grande maggioranza, deplorò la compiacenza del Governo verso la Monarchia italiana, ed inviò espressioni di simpatia ai cinque anarchici italiani fuggiti dall'isola di Favignana, ed arrestati in Tunisia, per cui venne accordata l'estradizione.

La Svizzera ed il traforo del Sempione.

Berna, 22 *(Stefani)*. — *Consiglio di Stato*. — Leggesi la relazione della Commissione incaricata di esaminare il progetto di traforo del Sempione. La relazione rende omaggio agli uomini che si consacrarono all'ardua opera del traforo del Sempione. Propone di prendere atto, approvandolo, del messaggio del Consiglio Federale esprimendo la speranza sia possibile, quanto prima, proporre alle Camere una ratifica del trattato che assicura la grandiosa opera di pace internazionale.

Il presidente Lachenal ringrazia la Commissione, che espresse così bene il pensiero del Consiglio federale. Soggiunge che sarà un giorno assai bello per tutta la Svizzera quello in cui le Camere approvano la firma del trattato. Speriamo che quel giorno giunga presto. Il raggiungimento dello scopo è più difficile per noi che per l'Italia, che propose con lodevole premura la ratifica del trattato al suo Parlamento. Noi dobbiamo prima ottenere dai Cantoni sovvenzioni per 10,800,000 franchi.

Il Consiglio federale si propone d'invitare i Cantoni ad accelerare le loro deliberazioni.

Crede che il piano finanziario non tarderà ad essere presentato e ha la persuasione che, entro pochi mesi, potrà proporre la ratifica del trattato; è per discrezione o sincerità che il Consiglio non fa promesse premature, ma è risoluto a condurre l'affare bene e molto rapidamente.

Tutto fa augurare bene; la situazione permette di prevedere che in un prossimo avvenire saranno cominciati i lavori.

La proposta della Commissione è approvata senza opposizioni.

Le categoriche dichiarazioni di Lachenal produssero eccellente impressione.

Il capitano Ravelli liberato.
I commenti.

Ci telegrafano da Nizza, 22:

Il capitano Ravelli fu informato ieri mattina che, mancando le prove materiali dello spionaggio onde era accusato, non sarebbe stato processato. Ma siccome v'era la certezza morale della sua colpa, così egli sarebbe stato espulso dal territorio francese come persona sospetta.

Il Ravelli, avendo chiesto di fermarsi qualche ora a Nizza per sistemare certi suoi piccoli affari, si sentì rispondere che ciò non era possibile, essendovi ordini precisi da Parigi di farlo accompagnare subito alla frontiera italiana. Difatti, dopo permessogli di far colazione, un delegato ed un agente di polizia in borghese lo accompagnarono senz'altra dilazione al confine.

Qualcuno di questi giornaletti italofobi annunzia la liberazione del Ravelli come un atto di magnanimità per parte delle Autorità militari, dimenticando che nemmeno una prova si potè — dopo tanti giorni d'inchiesta minuziosa — rintracciare contro l'accusato.

***

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,5:

La notizia della libertà concessa al capitano Ravelli era aspettata, ma credevasi che il Governo francese non avrebbe dato carattere d'espulsione dal territorio francese ad un atto diventato doveroso dopochè tutte le indagini avevano dimostrato l'equivoco preso dalle Autorità nizzarde arrestando un ufficiale italiano. Questi è aspettato subito a Roma per dare spiegazioni dirette all'onorevole Ricotti su quanto gli è accaduto.

Lo sviluppo del commercio franco-italiano.

Parigi, 22 *(Stefani)*. — La Camera di commercio italiana in Parigi notifica che, durante i primi cinque mesi del 1890, la Francia importò merci italiane pel valore di fr. 59,080,000, ed esportò merci francesi in Italia pel valore di fr. 43,750,000.

Dal confronto coi primi cinque mesi del 1889, risulta maggiore importazione di merci italiane in Francia per fr. 14,656,000 ed una minore esportazione di merci francesi in Italia per lire 7,906,600 (commercio speciale).

Gl'insorti candioti votano l'unione alla Grecia.

Atene, 22 *(Stefani)*. — Profughi giunti oggi dalla Canea assicurano che i notabili di Myloporano, Aneri e Hettuno, riunitisi in un Convento degli Arcadi, votarono l'unione di Candia alla Grecia, giurarono di non abbandonare le armi finchè lo scopo non sia raggiunto.

Il nuovo nunzio pontificio a Vienna.

Vienna, 22 *(Stefani)*. — L'imperatore ha gradito la nomina di monsignor Taliani a nunzio a Vienna. Il cardinale Agliardi partirà dopo l'imposizione della berretta cardinalizia.

Le vittorie spagnuole!

Madrid, 22 *(Stefani)*. — Itassi dall'Avana che malgrado le pioggie, la colonna spagnuole continuano ad inseguire incessantemente gli insorti. In vari scontri questi ebbero 62 morti, fra cui i capi Castillo e Perez. Il capo Garcia Alonso in fatto particolare. Il generale Bosch fortificò alcuni punti importanti. Le bande degli insorti di Zayas, Pisirri e Delgado furono sconfitte e disperse.

La banda di Calixto Garcia, forte di 2500 uomini, venne sconfitta a Vedado e Biaquisar. Il colonnello Ceballos l'ha inseguito. Il generale Bernal e il colonnello Foudevicla sconfissero a Francisco e Caridad le bande degli insorti, comandate da Aguirre Augusto, occupandone gli accampamenti.

Una spedizione governativa francese alla ricerca del cadavere del march. Morès.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 8,40 pom.:

Il marchese Puisaye, già corrispondente tunisino del marchese di Morès, e la famiglia del Morès non faranno più la progettata spedizione verso il luogo ove avvenne l'assassinio perchè il Governo la farà a sue spese. Nascono altri dubbi seri sul racconto dell'interprete Ben Zmarl, che primo portò la notizia del delitto.

La predizione della morte del Morès.

Carlo Chincholle, uno fra i più noti redattori del *Figaro*, riferisce che, parecchio settimane or sono, il signor Ottavio Houdaille, amico suo, gli aveva fatto il seguente racconto:

« Una sera dello scorso mese di febbraio discorrevo col marchese di Morès. La conversazione cadde sull'occultismo. Ero sotto l'impressione delle esperienze alle quali avevo assistito nell'isola Roubaud, con Eusapia Paladino, in presenza del prof. Richet; ne parlai al Morès, che parve interessarvisi vivamente e mi chiese se conoscessi un medium presso il quale potesse recarsi in incognito. Lo condussi presso il signor Betsche, che, senza conoscerlo, gli chiese:

« — Avete qualche domanda a fare?

« — Una sola — rispose il marchese. — Rimarrò nell'impresa che medito?

« — Sarete fermato.

« — Da che cosa?

« — Dal *di là*.

« Morès chiese qualche maggiore spiegazione, ma il *medium* non fece che confermare quanto aveva detto. Il marchese se ne andò, molto impressionato. Dopo breve silenzio mi disse:

« — Se mi accadesse sventura, sento che rimarrei in comunicazione cogli esseri che mi sono cari. »

Tale il racconto che era stato fatto dall'Houdaille al Chincholle, alcuni mesi or sono. Il Chincholle non ne fe' dapprima gran caso, ma, quando accadde la catastrofe di Uaira, ricordò ogni cosa. Ora aggiunge che la vedova del Morès ha fatto telegrafare alla Paladino, sperando di potere, per mezzo di essa, porsi in comunicazione con lo spirito del defunto consorte.

Gli spiritisti parigini però ritengono che la Paladino, ottimo *medium* per affetti finti, non sia troppo atta allo comunicazioni intellettuali.

La causa di divorzio del march. Menabrea.

Come abbiamo annunciato, il Tribunale Civile della Senna ha pronunciato il divorzio del conte e della contessa Menabrea. Ecco precisamente come si presentava la causa.

Il 20 agosto 1881, Carlo Menabrea, conte (ora marchese) di Valdera, sposava a Londra la signora Susanna Crowhurst, vedova del signor Davis Lloyd. Dopo qualche anno di matrimonio una sentenza del Tribunale di Torino pronunciava, il 30 marzo 1889, la separazione di corpo e beni fra gli sposi, a profitto della contessa, stante la cattiva condotta del marito.

Ultimamente era il conte Menabrea che domandava il divorzio contro sua moglie. Con decreto del presidente della Repubblica, l'8 dicembre 1891 egli aveva ottenuta la naturalizzazione francese.

La contessa Menabrea appose dapprima l'eccezione d'incompetenza dei Tribunali francesi a ragione della nazionalità delle parti. Ma questa eccezione fu respinta da una sentenza del Tribunale della Senna, nel novembre 1892, confermata poi dalla Corte di Parigi.

Avendo la contessa presentato ricorso, questa sentenza fu cassata e le parti vennero rinviate davanti alla Corte d'Orléans. Una sentenza venne emanata in contumacia, ma, avendo la contessa dichiarato infine formalmente d'accettare la competenza dei Tribunali francesi, la causa di divorzio fu ripresa.

Il Tribunale della Senna dopo avere inteso l'avvocato Du Buit, patrocinante del conte Menabrea, e l'avvocato Soligmann, patrocinante la contessa, emanò una sentenza in cui, per quanto concerne la forma, respinge le eccezioni opposte dalla Difesa, la quale affermava che la naturalizzazione non era stata chiesta dal Menabrea se non per tentar di sfuggire all'indissolubilità del matrimonio, non essendo il divorzio in Italia, e d'altra parte che il matrimonio dovrebbe sempre essere retto dalla legge italiana fino alla morte d'uno fra gli sposi, essendo un patto contrattuale inviolabile, e non valendo l'acquisto ulteriore della nazionalità francese per parte del marito contro la coniuge, rimasta italiana.

In merito alla questione del divorzio, il Tribunale ricorda che la contessa Menabrea venne condannata dal Tribunale di Nizza il 2 giugno 1892 a 100 franchi d'ammenda per adulterio commesso col conte polacco Callisto d'Ornano; accorda pertanto il divorzio chiesto dal marito.

E sia ciò voglia Dio che sia questa la disgustosa faccenda.

La vita che si vive

Cose animalesche.

Riceve il primo numero di un giornale che si pubblica a Torino con questo titolo: « *Il mondo animale* — Periodico illustrato dedicato alla memoria del compianto dott. T. Riboli, creatore e presidente a vita della Società Torinese protettrice degli animali. »

Il titolo è un po' lungo; ma resterà..... monumento dello spirito sociale di questo scorcio di secolo.

L'idea di cantar le lodi degli animali per ricordare un amico morto è alquanto barbina per non dire..... barbona (il direttore del periodico è pregato di non guardarmi in..... cagnesco).

E dico che è un'idea barbina perchè mi pare che volendo onorare la memoria di un uomo nel suo carattere, nei suoi principii, nelle sue virtù, sarebbe stato meglio adatto fare qualche cosa di positivo, di stabile, di pratico nell'ordine appunto dei principii professati dal defunto.

Per esempio la Società protettrice degli animali è assai ricca, dispone di un vasto reddito annuo, dal quale trae i pochi e piccoli premi ai protettori degli animali, e deve spendere parecchiume per spese di amministrazione. Orbene, perchè non si fonda, mettiamo, un ospedale per le bestie, nel quale il direttore stesso del *Mondo animale* potrebbe riparare agli atti spietati che si compiono nelle veterinarie?

Quando qualcuno trova un cane o altra bestia smarrita, se non può tenerlo in casa sua e non vuol esporlo a certa morte, non sa proprio a chi nè dove consegnarlo. Perchè non si farebbe un ricovero pel ritiro temporario delle bestie smarrite?

Perchè non pensare a un ritiro di bestie femmine vedove e nubili dove qualche manchio celibatario possa confortare il proprio isolamento?

Ma per conoscere le bestie pubblicare un giornale..... è per lo meno strano; bisognerebbe presupporre che le bestie sappiano leggere. E credo che il giornale sia fatto più a beneficio degli scrittori e della stampatore, che non delle bestie.

E poi un giornaletto, sia pure illustrato, quali servizi può rendere mai ai cagnolini, ai canarini? Tutto al più può servire per avvolgere i pasticcini od il miglio.

Invece un bell'ospedale pei cavalli, pei cani vecchi, pei pappagalli decrepiti sarebbe una istituzione americanamente moderna.

Accolga questa idea l'egregio sig. direttore del *Mondo animale* e troverà il plauso dei veri sentiti-umanitari, e nel tempo stesso darà lieto le ceneri del celebrato defunto.

Io poi dato una scorsa al giornaletto. Io mi credevo di trovarvi articoli di Cavalli, di Pecorelli, di Galli, di Gatti, di Uccelli, di Caprioli, di Passerini, di Sorci, di Tortori, di Quaglietti, di Ratazzi, di Pulci, di Vacca, di Cane, di Pecora, di Mosca, di Maggiolini, di Volpi, di Galletti, di Gallina, ecc.... Quale delusione! Due soli nomi vi trovai un po' in carattere, cioè quello della contessa di Gallia, e quello della marchesa del Bufalo.

La quale ultima chiude un suo articolo con la famosa scoperta di San Giovanni: « Dudue — esclamò il santo — giacchè nella Bibbia è detto che anche gli animali parleranno un dì. »

Bei tempi quelli di San Giovanni, in cui gli animali non parlavano ancora! Mentre adesso hanno persino il loro organo periodico!

***

Il bel sesso contro un sacerdote.

Sport scrive da Cellio:

« Da alcuni giorni regna vivo fermento nel mondo femminile di Cellio. Tempo fa un penitenziere si permise dire dal pergamo che le ragazze della parrocchia per ben due terzi sono scandalose e che perdevano per le strade niente meno che il candore e l'onore.

« Tutto ciò costituisce naturalmente un deprezzamento delle qualità ricercate dai candidati al matrimonio, and'è che, offese le ragazze cellesi, si diedero bellamente alla lotta per..... l'avvenire coniugale, e tanto fecero, tanto dissero con la lingua (ampia del sesso che fecero pagare l'accusatore, il quale, viceversa, lasciò nel pianto le strade delle beghine, che stanno rinunciarono al preludato avvenire coniugale.

« Ora queste beghine sono furibonde contro le povere giovani che furono causa della partenza del linguacciuto penitenziere, e giornalmente si assiste a delle scene generate da questo stato di cose.

« Il quale non è nuovo a Cellio, poichè pochi anni fa un altre preti dovette alzare i tacchi per volontà delle donne, le quali, fra l'altro, un giorno sbarrarono le porte della chiesa, impedendo a tutti di entrarvi. »

I miei complimenti alle brave donne cellesi per il loro spirito virile. Se tutte facessero come le donne di Cellio, i preti comprenderebbero che con le donne c'è poco da..... collare e sarebbero più rispettosi per qual sesso di cui sono degli angeli in sottana.

***

La penultima.

Sulla soglia di Montecitorio:

— Caro amico, mi permetta di presentarle uno degli uomini che hanno scritto il maggior numero di bestialità.

— Il signore è giornalista?

— No, stenografo.

***

L'ultima.

Padrona (alla nuova cuoca). — Perchè non mi fate vedere il vostro libro di servizio?

— Signora mia, non posso mettere in piazza i nomi delle padrone che cambiano cuoca ogni quindici giorni.

io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Aia.
Per oggi: (A. BARNATO) *Indovinagrillo.*

Cerca fra capitali —
Una ve n'ha fra tante
Composta di vocali,
Priva di consonante.

Un Misdea nel Belgio.

Nella caserma Sant'Elisabetta, a Bruxelles, accadde l'altra notte un dramma che rammenta quello per cui divennero fra noi tristamente celebri Misdea ed alcuni suoi imitatori.

Un soldato granatiere, per nome Van Ruytter, destatosi in un accesso di delirio alcoolico, diè di piglio al fucile e prese a sparare contro i commilitoni, i quali, colti da panico, in parte fuggirono dal quartiere, saltando per le finestre, in parte si nascosero sotto i letti.

Uscito dal dormitorio, poichè vi ebbe tirato otto colpi e non vi scorse più nessuno, andò al corpo di guardia e ricominciò a far fuoco dicendo man mano che sparava: « Questo è per l'ufficiale, questo pel sergente, questo pel caporale », ecc.

Un agente di polizia accorso per arrestare il forsennato, ebbe il petto trapassato da una palla e cadde morto; un suo collega ebbe un proiettile in una spalla; un sott'ufficiale venne ferito alla mano.

Ad un tratto, Van Ruytter gridò: « Fuoco rapido! »; fu allora una successione ininterrotta di colpi durante cinque minuti.

Tirava già da un'ora, senza che alcuno osasse approssimarglisi o senza che si pervenisse a scorgerlo dallo finestre per far fuoco contro di lui, come ne era stato dato ordine, quando il sergente Rogge si decise coraggiosamente a procedere all'arresto del forsennato, affrontando il gravissimo pericolo.

Ilegge salì nella caserma, si pose alla ricerca del Van Ruytter e lo incontrò ben presto in una stanza. Scorgendo il suo superiore, l'ammutinato puntò il fucile contro di lui. Il sergente, con molto coraggio e sangue freddo, gli chiese se oserebbe sparare anche contro di lui; partì con tanta autorità che il furioso ebbe un istante di esitazione. Rogge ne approfittò per lanciarsi su di lui; con un pugno sollevò rapidamente il fucile, il cui colpo partì al tempo stesso; il proiettile andò a conficcarsi nel soffitto della stanza.

Una lotta corpo a corpo s'impegnò allora fra il sergente ed il soldato: entrambi rotolarono a terra. Ma Rogge riuscì a dominare il suo avversario; i soldati, sovraggiunti da ogni parte, poterono legarlo a dovere.

Van Ruytter fu messo in una cella e rivestito della camicia di forza.

DALLE CITTÀ ITALIANE

COMO.

21 giugno. — Un signore che si getta nel lago. — Stamane dalla rotonda ai giardini pubblici uno sconosciuto gettossi semi-vestito nel lago, affogando.

Gli abili lanciati sulla riva dicevano trattarsi di persona distinta.

Nelle tasche della giacca aveva un biglietto di ingresso al teatro della Scala, un portafogli contenente una lira, due biglietti del lotto con la posta per Milano di quattro lire e con i numeri 3, 18 e 15, e una piccola treccia di capelli da donna; aveva anche un volume di versi di Leopardi, trovato aperto alla pagina che incomincia con *Le rimembranze*; sul frontispizio del libro v'era la scritta: *All'amico Silvio.*

Non si è potuto finora ripescarlo.

GIRGENTI.

23 giugno. — L'assalto ad una casa reale. — Alle ore 10 di ieri, in contrada Pioppo, cinque malfattori assalirono, facendo fuoco, la casa reale di Giuseppe Pecoraro per esercitare vendetta.

Sopraggiunta una pattuglia di carabinieri impegnossi un serio conflitto, però nessuno rimase ferito. I malfattori riuscirono a sottrarsi all'arresto, malgrado fossero inseguiti per un buon tratto.

Due di essi però sono stati identificati.

NAPOLI.

21 giugno. — 20,000 lire di vestiari sull'ari rubati. — In questi giorni vennero rubati dal deposito delle truppe d'Africa moltissimi oggetti di vestiario ed una grande quantità di tela che servirà per fare le tende ai soldati che partiranno per l'Africa; in tutto furono rubate circa le 20,000 di oggetti.

Il comandante del deposito, maggiore Garofalo, dispose subito un accurata inchiesta, e nell'istesso tempo avvertì la Questura per scoprire gli autori dell'ingente furto.

Due dei fornitori del deposito d'Africa, un tale Giuseppe Marlino, che ha negozio in via Cesare Carmignano, N. 1°, fornisce con abile manovra oggetti usati in cambio dei nuovi, in modo che i soldati partiti per l'Africa, invece di indossare abiti nuovi, indossavano quelli usati.

La Questura, venuta a conoscenza di ciò, mandò al negozio del Marino un abile funzionario, il quale dispose che quattro agenti di città sorvegliassero il magazzino per non lasciar portar via la mercanzia.

Il Comandante militare poi mandò una Commissione composta di un colonnello e di altri ufficiali, per constatare se la mercanzia che era nel deposito del Marino fosse quella rubata dal deposito d'Africa. La Commissione si recò sul posto e constatò il reato.

La refurtiva è stata ricuperata, e nell'istesso tempo la Questura fa attive indagini per arrestare il Marino e scoprire i complici.

Le gesta di un giovane elegante.

Roma, 22, ore 21,20. — Nei circoli aristocratici fece molta impressione l'arresto di un giovane elegante datosi alla bella vita. Egli era frequentatore dei ristoranti migliori; ultimamente venne molto commentato un suo viaggio in Inghilterra in compagnia di una avvenente fanciulla. Però, a svanire l'incanto di quella vita dorata, contribuì il fatto che da diverse truppe i suoi intimi si erano accorti della sparizione di biglietti di Banca.

Ciò fece sì che il giovanotto venisse tenuto d'occhio, e finalmente venne colto in flagrante, mentre derubava un suo amico di 700 lire. Venne arrestato e condotto alle carceri di *Regina Coeli*.

Sfracellato da un treno.

Ci telegrafano da Alessandria, 22, ore 21,10:

Sassera, alle ore 18,32, sulla linea ferroviaria tra Solero ed Alessandria venne raccolto un cadavere sfracellato dal treno 1726. Non fu ancora identificato. Venne trasportato nella camera mortuaria.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

Le nozze d'argento della Società Operaia di Virle-Piemonte.

Virle, 21 giugno.

Oggi questa Società Operaia Agricola festeggiava il ventiquattresimo anno di sua fondazione. Virle era addobbata a festa con pennoni e bandiere. Alle ore 10 incominciarono a giungere numerose Società consorelle, fra le quali notiamo quella di Cavaglià, Cavaglione, Casalgrasso, le due di Castagnole, Carignano, Pancalieri, Scalenghe, Pierre-Scalenghe, Piobesi, Peiaghera, Villafranca Piemonte, Villanova Solaro e Vigone.

Verso le 11 1/2 giungeva il nostro deputato Ignazio Marsengo-Bastia insieme al suo degno collega, l'on. Facta, i quali erano arrivati nella mattina da Roma.

Alle ore 12, preceduti dalla Banda locale, dalla bandiera di questa Società e da tutte le bandiere delle Consorelle, circa 300 fra soci ed invitati si portarono, per la via principale, al castello del marchesi Romagnano e di Virle, stato gentilmente concesso dagli attuali proprietari, i signori Vercellone, dove nel cortile, trasformato in elegantissima sala, erasi preparato il banchetto sociale.

Alla tavola d'onore presi posto l'onorevole Marsengo, che aveva ai suoi lati il cav. dott. Mottura, presidente onorario, ed il signor Giovanni Antonio Garetto, presidente effettivo della Società festante, l'onorevole Facta, il sindaco di Virle, i sindaci di Vigone, Pancalieri, [illegible], Castagnole ed Osasio, gli assessori e tutti i consiglieri comunali del luogo ed i soci onorari.

Il pranzo fu servito in modo inappuntabile.

Alla frutta sorse il signor *Scavio*, che fungeva da araldo, a dare lettura di numerosissime adesioni pervenute alla Società, fra le quali quella del consigliere provinciale cav. Merza, dell'ing. Gribodo, ecc.

Quindi, nella sua qualità di presidente onorario e fondatore benemerito della Società festante, si alzò il cav. dott. *Andrea Mottura*, che, dopo essere con forbita ed elegante parola salutato il deputato del Collegio, onorevole Marsengo, l'onorevole Facta, le Società consorelle, accenna alle condizioni della Società, ed alla concordia fra i soci tutti trae conforto e speranza per la fortuna della Società e del paese, tratteggiando maestrevolmente le condizioni attuali e l'avvenire dell'operaio e dell'agricoltore.

Il sindaco *Vassetti* saluta in modo cordialmente gentile il deputato del Collegio, onorevole Marsengo, l'on. Facta, la Società, e brinda al Re.

Il signor *Asinari Edoardo*, socio onorario e consigliere comunale, saluta il degnissimo rappresentante di questo Collegio, onorevole Marsengo, che, dopo aver lasciato la Magistratura, ove si mostrò dotto, valente ed integro, ora con la sua indipendenza di carattere spiega, col suo versatile ingegno, la sua lunga ed attività nel Parlamento. (*Prolungati applausi*)

Sorgeva quindi, vivamente festeggiato, il deputato *Marsengo*, che ricordava ringraziando la Società Virlese, della quale è socio onorario, pel cordiale e gentilissimo invito, e pel sincero proposito di trovarsi, lontano dalla politica, frammezzo ai suoi consoci, figli onorati del lavoro. Ringraziava quindi per le accoglienze fattegli e pel gentile pensiero di avere associato alla festa i suoi carissimi amici e colleghi del Circondario di Pinerolo, Facta e Peyrot, invitava gli operai a tenersi concordi attorno ai venerati loro vessilli, a non lasciarsi sovvertire da malsane teorie, ad amare il lavoro e lo spirito di fratellanza.

E poichè la nota politica non sarebbe stata discorde al fraterno banchetto, si limitava a portare un saluto a Virle, storicamente gloriosa.

Concludeva il suo dire leggendo una bellissima lettera ed un telegramma speditogli da S. E. il marchese Compans, sottosegretario di Stato all'agricoltura, coi quali si diceva lieto di prendere viva parte alla festa, elogiava la Società di Virle, ed annunciava al deputato Marsengo di avere concesso alla Società suddetta un premio di L. 107 per la fausta ricorrenza.

Il discorso del nostro deputato venne interrotto più volte, ed accolto alla fine da vivi e ripetuti applausi, rispecchianti l'animo dei virlesi, lieti per la sua presenza al banchetto.

L'on. *Facta*, parlando con la sua solita eleganza, si associava al concetto del suo collega ed amico.

Chiudevano la serie dei discorsi il sig. *Diatto*, direttore generale della Cassa Nazionale, ed il benemerito *Giovanni Antonio Garetto*, presidente della Società festante.

CUNEO.

22 giugno. (Ritardo). — **Tiro a segno.** — Ieri, nel salone municipale, ebbero luogo le riunioni bisettimanali della nostra Società di Tiro a segno.

Vennero visitati i signori Silvestri cav. ing. prof. Emilio, Olivieri avv. Paolo, Brunetti dott. Augusto, Peracchi dott. Alfredo. Nuovo eletto il signor Peyrot Giuseppe.

Entro la settimana il direttore fu convocherà per la nomina del presidente.

Il poichè si è da aggiungere, quand'è che si potrà dire una gara pericolante? Si comprende che per varie ragioni fra le quali l'infelicissima siccazione del Tiro a segni della Stura, non siasi potuto addivenire a questa gara, non ostante per di buona volontà per parte di chi sopra presiede a questa importante istituzione, si potrà in quest'anno sodisfare i desiderii espressi da tanti soci.

— **Nuovi sindaci della provincia.** — Con recenti decreti vennero fatte le seguenti nomine a sindaci: signor Bavetta Giovanni, pel comune di Scagnello; signor Barbero Carlo, pel Comune di Perlotto.

— **Corsa ciclistica.** — Finalmente la Società velocipedistica di questa città si è fatta viva. Ieri ebbe luogo una corsa ciclistica su strada, con partenza da Cuneo, percorrendo la strada provinciale di Peveragno, Borgo San Dalmazzo, con ritorno a Cuneo per la strada nazionale Cuneo-Nizza.

Diversi i numero dei corridori, che vennero divisi in due categorie.

Alle ore 17,20 i corridori affluenza in piazza Vittorio Emanuele, quindi in via Roma, discesa a Porta Mondovì e percorrenza di tutto il bivio delle strade oltre il ponte Stura.

Istante in piazza Vittorio Emanuele si prendeva di posto, ed alle 18,11 arrivò il primo il signor Giraudi Carlo, seguito a breve distanza dal signor Ilger Ventre, quindi i signori Cerrano B., Bonnet G. jr., Blanc A. e molti altri. I premi consistevano in preg'ati oggetti artistici di non poco valore.

Quanto prima le solerte Direzione, di cui a capo è il signor Pettigrin, indirà una gara sulla pista appositamente costrutta nei pressi della polveriera.

— **L'arresto d'un ladro.** — Ritenute valevole motivo certe Teresa Lorenzo, facchino, impiegato di forte di un organo a pistantino. Costui, tempo fa, si fece consegnare un piano a cilindro dal noto fabbricante Pascal Giacomo della nostra città, con promessa di restituirlo; ciò che poi non fece, eludendo così ogni adempimento dato dall'Accademia corale « Stefano Tempia » di Torino.

I suoi affettivi giunsero stamane alle 9,15 accompagnati dal Commissario direttivo di cui fa parte il cavaliere commendatore Berla, che fu ricevuto in Sezza nella basilica di Sant'Andrea, accompagnata dal canto di alcuni soletti dell'Accademia.

Il concerto è pressochè incominciato alle 10,30. Nel pelcoscenico fu eretta una graziosa ed arca nella quale presero parte gli ottanta cantori. Applausi calorosi salutarono l'apparire degli uomini, e si fanno più nutriti quando compiono le signore e le signorine, un vero mazzo di fiori con acconciature elegantissime. Il maestro Tibaudino è fatto segno a una vera ovazione.

Vennero vivamente applauditi tutti i pezzi e si ripete il *Sol del Tenebroso lacrime rumi* e della sinfonia *Delle dive generatrice*, a guidarne dal sentissima pubblico accorso.

Il successo artistico fu incontrastato, ed il maestro Tibaudino può essere superbo del trionfo così largamente ottenuto in una città di provincia non assuefatta al genere classico della musica corale, fedeva al pianoforte il maestro Michele Pachner. Nella seconda parte fu fatto segno a speciali applausi il basso signor Grassi, vercellese, domiciliato sotti, che cantò *L'aria di chiesa* della Rondella.

Dopo il concerto gli accademici si riunirono a banchetto all'*Albergo del Tre Re*. Tutto seminato, una festa dell'arte riuscitissima che Vercelli deve a questa artistica istituzione musicale, che solo la gentile Torino può produrre.

27 giugno. — **Omicidio in rissa.** — Questa notte, verso le 23, nel sobborgo dei Cappuccini è accaduto uno dei soliti fatti di sangue che sono frutto delle libazioni domenicali e che gettano la desolazione nelle famiglie. Sullo stradale che unisce il sobborgo alla città si accese una rissa fra alcuni contadini, che durava da circa un'ora. I più feroci parevano certo Facelli Carlo di cittadinanza e certo Bertolone. Il primo inseguiva quest'ultimo col coltello alla mano, ma ad tratto il Bertolone nell'oscurità della notte scomparve forse in casa sua sollecitato a far ciò da alcuni presenti alla brutta scena, in quel momento venne a passare di lì il contadino Lesca Francesco, d'anni 19, che riceveva da un ballo tranquillamente, quasi un istante, spinto dalla curiosità, a guardare quella rissa, ma ad un tratto il Facelli gli fu vicino e con un colpo bracale, vibrato all'inguine, lo stese al suolo, poi si diede alla fuga. Il ferito fece alcuni passi, ma cadde di nuovo a terra, dove spirò senza proferire parola.

Un furioso subito interno alcuni contadini che nella oscurità della notte avevano appena intravista la scena; poscia giunse la madre della vittima, che colle lagrime destò la commiserazione di tutti gli astanti, che conoscevano il tenore pel giovinotto più onesto, più tranquillo e più buono di tutto il sobborgo. Accorsero subito il delegato Degli Uberti, il tenente e il capitano dei carabinieri, il brigadiere Baldanzi ed il dottore Allario che constatò la morte per ferimento all'arteria femorale, e l'avv. Noal, giudice istruttore, per le constatazioni di legge.

Il Facelli fu almanco acquisito alla giustizia.

— [illegible] — Nell'esperto di alcuni fondi stradali fatto presso l'oratorio di San Giuseppe in Caltignaga, gli operai trovarono alcune monete antiche che appartenevano all'epoca romana.

— **Svaligiamento.** — Alla cascina Capelona presso Cicognego ignoti ladri scassinando l'imposta di una finestra penetrarono in un grande camerone ove stavano i bozzatori e vi asportarono numerosi effetti di vestiario ed da uomo che da donna, nonchè altre L. 93 in monete divisionarie di rame.

I ladri s

ente (206) del De Avendano, in cui emergono le qualità dell'artista e del valentissimo pittore spagnuolo; i due quadri del Bartolena, di soggetto militare; la *Presa in raffica* (283), di Balestro, pel suo sapore fiamminga; *La posta del paese* (273) del Giani, in cui, in compenso della composizione, vi sono figurine fatte con robustezza di tavolozza e con spirito; *Visita alla cascinazente* (278) di Ricci, che preferisco a *Discussi il parroco*, che abbiamo già veduto, e finalmente *Notte* (202) di Fragiacomo, che è un riflesso del quadro esposto a Venezia l'anno scorso, piano della poesia del mare.

La pittura nelle altre sale.

Ed ora saltando la sala X, dedicata al grande gruppo in gesso del Contratti pel monumento a Pacchiotti, passiamo rapidamente per le altre sale.

In esse troviamo nomi carissimi all'arte, che vedemmo altre volte a' piè di celebrati quadri, e troviamo altresì affermazioni e promesse.

Nomi carissimi all'arte sono quelli di Mosè Bianchi, di Giuliano, di Silvio Allason, di Giacinto Corsi, di Ghiselli, di De Avendano, di Bottaro, di Morgari, di Pellonera, di Sommati, di Tavernier, di Spreafico, di Faccioli, di Gradi, di Formis, e poi i nomi di Bazzaro, di Falchetti, di Borlignon, di De Maria Bergler, di Arbarello, di Russolino, di Bascaglione, di Serafino Grassi, di Villa e di tanti altri; ma il tempo stringe ed il dì della chiusura della Mostra si avvicina a grandi passi.

Debbo per notare come queste sale siano le più disgraziate dell'edificio in fatto di luce, e che per conseguenza molti dei migliori quadri hanno qui degli effetti che certamente non erano nè nelle intenzioni degli autori, nè nei quadri medesimi quando si trovavano nello studio dell'artista o all'aria aperta. Ciò essendo evidente, come si può manifestare un parere?

Lasciamo adunque da parte la pittura, la colorazione; vediamo il contenuto di qualcuno dei quadri più salienti.

Nella sala XI: *Il ritorno dalla messa* (301), di Ruscaglione, mi pare abbia qualità più solide di quelle di altro quadro dello stesso giovane artista, esposto nella sala IV. Due quadri del Bottaro si distinguono per la maniera larga onde sono dipinti: *I ghiaccioni del Gran Paradiso* (333), di Borello, rivelano la lodevole costanza nello studio del giovane pittore; gli studi del vero del Falchetti sono sempre bellissimi motivi di decorazione; *Perigliatevi fortunate* (334), di Oberto, un soggettino grazioso, i due quadri del Ghisolfi sono il riflesso dell'amore che sorba per la pittura questo semirefrattario della vita artistica. Degni di lode l'*Autunno* (309) della signorina Rossi Eugenia, il *Tramonto di marzo* (321) di Bassolino, la *Testa* (studio) (341) del De Maria, che però ha sempre mandato cose migliori.

Nella sala XII, fra le preludate vittime della luce, vi ha *La strada della Cornice* (345), di Alleson, il cui contenuto è certamente dei più pittoreschi che offra la natura.

Un quadro grazioso e simpatico è l'*Un ritorno* (353) di Giuliano. Il *Trasvasto* (370) del Corsi, contiene tutta la poesia del mare, ed è, per mio gusto, migliore dei suoi due compagni *Picciburio* (362) e *Mattino* (350). Ottime qualità rivela il quadro *A festa finita* (368) di Sommati; graziosissima la figurina *Testa* (374) di De Paye.

Nella XIII e XIV sala, i quadri nei quali si vedono o si intravedono buone ispirazioni e buone qualità non sono molti.

Segnalo non pertanto l'*Invito* (383) di Carpanetto, che era l'anno scorso a Venezia; quella « invitante » però, per andare alla moda, da bruna diventò bionda; c'è un partito di pieghe nelle vesti di lei che è studiato con amore.

Il Grassi Serafino è un po' decorativo ed antiquato nel suo *Ieratì qui in dissimo mortuarium*, ma vi è studiato bene il difficile tema degli scorci.

Vi ha poi un quadro che richiama l'attenzione del pubblico pel soggetto « palpitante d'attualità », che è accennato nel titolo: *Ecco di Adua Garibaldi* (387), di Magistretti; ma in verità che esso precisamente significhi non è bene espresso, e quanto all'arte rivela ben poco.

Per qualità naturali di composizione e pel sentimento mistico che esalano vanno menzionate *Una visione nelle catacombe* (381), di Fava, e per la simpatia che destano tre cani intelligenti e ben resi, va notato il quadro: *Attenti!* (405), della signorina Ottilia Nancy.

Nel mio studio dopo un ricevimento (426), di Villa, ha notevoli pregi di composizione e di disegno, ma in definitiva il quadro lascia insoddisfatti.

C'è della gente cui piace *Passa il reggimento* (412), di Nunes Vais; vi è vita e brio nel quadro, ma troppa uniformità nei modelli e pittura elegantesca.

Trovo lezioso il quadro di Mantegazza: *Una lezione di ballo di Mauro Lecouat* (412), che però piace a chi ama questo risveglio nell'arte dei costumi del secolo della cipria. *Dulcis in fundo* annunziamo la *Scuglitera* (409), di De Avendano.

GUGLIELMO FERRARI.

Teatro Alfieri. — La serata della prima attrice signora Ida Salvini chiamò a questo teatro un discreto concorso di pubblico.

Il *Bolognese di Pietra Ardena*, di Leopoldo Marenco, che la Compagnia Salvini rappresentava per la prima volta a Torino, si ebbe accoglienze assai liete e procurò alla serratante applausi e fiori.

Dopo il dramma vennero magnificati, dal bravo attore brillante Pasquale Rutz, *Le improvvisate dell'opera* « *Un ballo in maschera* », che destarono una festosa ilarità e fruttarono all'esecutore calorosi battimani.

Stasera riposo, domani la *Mamma del Vesuvio*, venerdì, con tutte le probabilità, il *Faust* di Goethe.

Teatro Balbo. — La *Bella Elena*, di Offenbach, ottenne ieri sera un buon successo con la signora Vitale, la signora Lucio, il Gravina, il Fari e qualche altro attore.

Stasera spettacolo d'onore della brava e simpatica signora Giuseppina Calligaris colla applaudita operetta del Varney: *Coquelicot* e la scena di G. Zanazzi, *M'enrollet* eseguita dalla serratante insieme all'attore Gravina.

Sarà una serata di grande concorso.

Arena Torinese. — La nuova commedia *Cuore*, di Arturo Garzia, che fu recitata ieri sera a questa Arena, fu accolta con favore, e l'autore, che fra le occupazioni dell'arte ama di comico, ha voluto tentare quella dello scrittore, fu chiamato varie volte alla ribalta.

È una commedia un po' vecchia e un po' ingenua, ma non priva di quel *fegato di scena* che rivela una certa pratica.

Società Promotrice di Belle Arti. — Riceviamo dalla Direzione della Società:

« Si fa viva preghiera ai signori soci di volere intervenire numerosi all'assemblea generale per il sorteggio dei premi acquistati dalla Società che avrà luogo mercoledì prossimo, 24 corrente, nella sala centrale dell'Esposizione, al Valentino. L'adunanza avrà principio alle ore 10. »

Osservatorio di Torino. — 22 giugno
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali.
Minima + 18,6 Massima + 27,7
Acqua caduta mill. 0,0
24 giugno — Il sole nasce a ore 4, min. 44, tramonta a ore 20, minuti 18.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (serv) giugno — 220 — 222
Fondo 12 p/ — pel corrente — Fr. 87 50 — 87 65
» — per luglio — » 87 70 — 87 80
» — per luglio-agosto — » 88 10 — 88 20
» — 3 4 mesi ultimi — » 88 70 — 88 80
Mercato incerto.
Zucchero bianco n. 3 disponibile — Fr. 28 50 — 29 12
» a 4 mesi da ottobre — » 28 25 — 29 87
Mercato debole.
LIVERPOOL (serv) giugno — 220 — 222
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani ferma — Brasiliani calma — Egiziani e surati ferma. — Domanda per il mercato in generale moderata.
Vendite della giornata — balle N. 5,000 — 10,000
di cui per la speculazione » » 500 — 500
per la consumazione » » 2,500 — 9,500
Importazioni » » 1,000 — —
Americani a consegnare:
pel corrente — D. 3 23/32 — 3 57/64
per giugno-luglio — » 3 57/64 — 3 7/8
per agosto-settembre — » 3 59/64 — 3 13/15
per ottobre-novembre — » 3 31/16 — 3 63/64

CRONACA

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

170ª lista di sottoscrizioni.

Azioni Rete precedenti	L. 1,161,500
Consiglio Agrario Biellese	» 200
Chiesa cav. Giovanni (pagato subito)	» 500
Treves Samuel e consorte (pagato subito)	» 200
D'Agliano conte Calisto (pagato subito)	» 100
Rizzardi L. e C.	» 200
Riglia e C.	» 100
Ricchi Vincenzo	» 100
Salvago Luigi vedova Ugilla	» 100
Delmastro e C.	» 200
Gasparoux Francesco	» 100
Goria fratelli	» 100
Delmastro avv. Bernardino	» 100
Cheis Camillo	» 100
Giachino Marianna	» 100
Totale azioni 11,623	L. 1,164,500
Obbligazioni a fondo perduto	» 220,250

Lista delle sottoscrizioni per i prigionieri e le vittime d'Africa.

Raccolta dalla signora Nasi-Trombetta (5ª lista): Signora Paolina Caramora, L. 25 — L. P. S., 10 — Avv. Giuseppe Corra, 10 — Avv. Alberto Gonella, 10 — A. A. I, 10 — Signora N. N., 5 — Cav. Michele Lanza e consorte, 25.

Raccolta dalla patronessa signora Vicary-Fiandaca (2ª lista): Filiberto Cresa, L. 10 — Clotilde Degiuttis-Cresa, 10 — Rosa Lina Cresa, 5 — Comm. G. Luigi Pinna, 10 — Ing. cav. Raffaele Pinna, 10 — Signorina N. N., 5 — Maria e Guglielmo, 2 — Teresa Dersanina-Uberti, 5 — Conte e contessa De Barone, 10 — G. L. B., 5.

Raccolta dalla patronessa marchesa Di Palazzo (2ª lista): Signora Giulia Vigliardi-Rodi, L. 5 — N. N., 5 — Conte Carlo Cisa di Gresy, 10 — Cavaliere Cesare Fontana, 10.

Raccolta dalla patronessa signora Cornaglia-Bonasso (3ª lista): Famiglia Massaro, L. 25 — Avvocato Elgio Peyrot, 10 — Avv. Giuseppe Milana, 10 — Giorgina Poma-Bruno, 10.

Raccolta dalla patronessa marchesa Di Cordon La Tour: Marchese e marchesa Di Cordon La Tour, L. 20 — Barone e baronessa Sneg, 20 — Contessa De La Tour, 10 — Contessa Rinco, 10 — Servitori di Casa La Tour, 3 — Contessa d'Haccourt, 20 — Senatore Rossana, 2ª offerta, 5 — Conte e contessa Ostendenego, 10 — Contessa Corlana-Jacini, 10 — N. N., 1 20 — Madame Claire Baglioni, 10 — Léon Bacilieri, 10 — Chiodi Giuseppe, 0 50 — Francesco Occhetti, 10 — Cesare Pregno, 3 — Bocione Anselmo, 2 — F. Clausen, 1 — Teodoro Engel, 2 — Mussino, 1 — Fontana Elena, 1 — Rosa Sampò, 1 — Aiello Felice, 0 50 — Chiodo Domenico, 0,50 — Enrichetta Ferrero, 1 — Lucia Giacolin, 1 — Matter Marie, 1 — Maria Baglione, 1 — G. S., 3 — Angelo Balocchi, 2 — Pierre Reynier, 2 — Luigi Cerutti, 2.

Raccolta dalla patronessa contessa Di Trinità (2ª lista): Adele Alfieri di Sostegno, L. 100 — Carlo, Francesco, Enrico e Giovanni Visconti-Venosta, 100.

Raccolta dalla patronessa contessa Ricardi De Nice (2ª lista): Conte Saverio Ruini di Martigliana, L. 20.

Patronessa signora Sella-Isetti, per N. N., L. 10.

Patronessa signora Bonvicino-Denina, per Cerutti cav. Alberto, L. 10.

Arrivi e partenze. — Giunse ieri da Genova S. A. R. il Conte di Torino, e partì per Roma il comm. ing. Massa, direttore generale delle ferrovie mediterranee.

Fu a Torino il comm. Alfanio, direttore generale della pubblica sicurezza del Regno, il quale ripartì ieri sera alla volta di Milano.

Partirono per Roma l'onorevole Sineo, sottosegretario di Stato, e per la linea di Milano gli onorevoli Cariana e Borsarelli.

Giunsero dalla capitale gli onorevoli Chiappero, Casana e Peyrot.

L'istituzione di una Cassa d'assistenza per la maternità. — In seno alla lega per la tutela degli interessi femminili si è costituito un Comitato per fondare una Cassa di assistenza per la maternità, allo scopo di porre le lavoratrici nella condizione economica che loro consenta l'astensione dal lavoro nell'ultimo periodo di gestazione e nel primo periodo di puerperio. Questa istituzione risponde ad uno dei maggiori bisogni sociali. Gli strazianti a cui sono obbligate le lavoratrici durante la gestazione e l'abbandono dell'infanzia alle cure di persone estranee sono una delle più gravi ragioni della mortalità dei bimbi nei primi mesi di vita.

La Cassa è formata da due categorie di soci contribuenti: i benemeriti e gli aiutanti.

Sonvi due categorie di soci contribuenti: i benemeriti e gli azionisti.

1° Sono soci benemeriti quelli che versano una somma non minore di L. 50;

2° Sono soci azionisti quelli che si obbligano a pagare una quota annuale di L. 2 per un quinquennio.

Il Comitato è composto dei signori: Luisa De Sautelron de Saint-Clemeur White, Ebert Felicita Martini, Elisabetta Pidoa-Paulo, Lauki Scodnik, Bodo dott. Luigi, Canton dott. Gustavo, Caviglia dott. Pietro, Cleto dott. Garelli, Ghirardi dott. Pietro, dottor Pietravalle, Tibone prof. Domenico, Valdagni dott. Vincenzo, dottor G. Vicarelli, Adriano Fiesco Lavagnino, Obert avv. Ettore, segretario.

Nell'Università. — Il comm. Luigi Vittorio Cravosio, direttore di segreteria della regia Università, ha diretto ai presidi delle singole facoltà e al direttore della scuola di farmacia una affettuosa lettera di congedo, in cui annuncia che il Ministero, in seguito a sua domanda, gli ha accordato un congedo dal 1° luglio prossimo e lo collocherà a riposo dal 1° ottobre venturo.

Il comm. Cravosio ricorda con legittima compiacenza i cordiali rapporti avuti con tutti i professori dell'Università e la stima e la simpatia di cui vollero dargli ancora prova recentemente con l'indirizzo da essi inviatogli nell'assemblea generale tenutasi per la nomina del rettore.

— Dal 1° luglio assumerà l'ufficio di direttore di segreteria il cav. dott. Emilio Lucio, caposezione presso il Ministero della pubblica istruzione, qui inviato espressamente.

In occasione della festa veneziana sul Po, che avrà luogo domani sera, la Società belga dello tramvia a vapore ha stabilito che alle ore 23, e cioè dopo la festa stessa, partano dalla piazza della Gran Madre di Dio due treni straordinari, uno diretto a Gassino e Paltro a Moncalieri.

Il concerto di domani sera in piazza dello Statuto. — Ricordiamo che domani sera, dalle ore 20 1/4 alle 21 3/4, in piazza dello Statuto la Musica del 13° fanteria darà, in commemorazione della battaglia di San Martino, un gran concerto col seguente programma:

1. Marcia militare, Carvi — 2. Atto terzo dell'opera *Giocanda*, Ponchielli — 3. Fantasia *La mezzanotte*, Carlini — 4. Fantasia *Fiore di Siragallia*, Filippa — 5. *La battaglia di San Martino* (reminiscenze guerresche), Borghino.

Il maestro Borghino, che fu capo-musica del 13°, prese parte alla battaglia di San Martino, ed ha dedicato alla stesso 13° reggimento in sua fantasia musicale lasciandogliene anche la proprietà. All'esecuzione prendono parte, oltre alla Musica e alla Fanfara, parecchi drappelli di soldati sparsi per la piazza e sui balconi circostanti.

La festa all' « Arnaldo » a beneficio del Politecnico. — Ricordiamo che l'annunciata festa allo chalet dell'*Arnaldo* ha luogo questa sera e principierà alle 21 1/2.

Ecco il programma integrale:

Concerto che verrà eseguito nella sala della Società:

1° *Largo*, di Haendel, per archi, arpa e armonium: Signor L. M. Tedeschi, professore di arpa; e signorina Nella Levi, artista allieva della Scuola di violino del Liceo musicale di Torino. *Prof.* cav. Giacomo Levi all'armonium. Diretti dal maestro Delfino Thermignon.

2° *Tu vivrai*, valtzer dei Tozzi per canto e pianoforte: Signorina G. Saliaz, accompagnata dal professore D. Thermignon.

3° *Mandoline*, detto dal cav. Gustavo Salvini.

4° a) *Désir*, di Schubert; b) *Chanson grecque*, di Seligmann, per violoncello e pianoforte: Signor Grossi, violoncellista e professore al Liceo musicale, accompagnato dalla signorina Mathey Beatrice.

5° *Chanson Espagnole* per canto e pianoforte: Signorina G. Saliaz.

6° *Ave Maria*, di Gounod, per archi, arpa e armonium, eseguita dagli stessi professori come al numero 1.

Concerto mandolinistico che si terrà in barca illuminata alla veneziana. — Diretto dal maestro Luigi Todo.

1° L. Todo, *Marcia-Record*, orchestra mandolinistica.

2° L. Todo, *Serenata veneziana* con cori, tamburelli e nacchere.

3° Valenti, *Rimembranze napoletane* a grande orchestra, con cori di soprani, baritoni e bassi.

4° L. Todo, *Ora di danza*, orchestra mandolinistica e canto.

Altro svariatissimo programma verrà eseguito dalla Banda cittadina sul terrazzo della Società Armida.

Viaggio attraverso alla grotta misteriosa.

Il quadro-ricordo, riuscitissima e preziosa opera del pittore G. Carpanetto, verrà sorteggiato fra gli intervenuti alla festa.

Nei locali della Società, che verranno fantasticamente ed elegantemente illuminati, il pubblico potrà trovare scelte ed abbondanti serviste di *buffet*.

Per una smorticcina. — Ieri sera, 24, una eletta raccolta di amici festeggiava con un lieto pranzo nel *Ristorante Nazionale*, al Valentino, l'onorificenza testè conferita al nostro concittadino avv. Francesco Villanis, neo-commendatore della Corona d'Italia.

Erano vecchi colleghi che salutavano l'antico consigliere d'Appello, ora presidente della Commissione pel gratuito patrocinio presso la Corte di Torino; erano giovani elettori che volevano dare una dimostrazione di stima al nuovo sindaco di Bernezzo.

Il simpatico festeggiato sedeva fra i commendatori Allasia e Scavia da una parte, ed i cavalieri Dupré e Bernasa, console del Belgio, dall'altra. Al lavar delle mense vennero a fargli corona le gentili signore della sua famiglia: numerosi gli indirizzarono affettuosi brindisi gli ingegneri Allasia e Scavia, il cav. Bocchis, l'avv. Cavalli ed altri amici, dei quali ora ci sfugge il nome.

A tutti rispose, coll'accento che viene dal cuore, il comm. Villanis, al quale la festa di ieri deve aver dimostrato che l'onorificenza meritatamente conferitagli dal Governo del Re ha incontrato il plauso del nostro paese.

Novantacinque anni di domicilio coatto. — Ieri, in una sala della Prefettura, si è riunita la Commissione pel domicilio coatto. Essa prese in esame ventisei proposte di assegnazione a domicilio coatto, e le ha tutte approvate, assegnando complessivamente 95 anni di domicilio alle isole. Dei ventisei colpiti, quattro sono latitanti, gli altri ventidue, parte sono già in carcere a scontare condanne subite, e i rimanenti furono arrestati la scorsa notte.

Ancora del ferimento di Collegno. — Proseguono le indagini per scoprire i due ladri che insieme all'Audisio furono sorpresi la settimana scorsa nel territorio di Collegno dalla guardia Noirotti.

L'Audisio si trova ancora al San Giovanni, e finora non ha voluto declinare i nomi dei suoi due colleghi in ladrerie, ma questo suo silenzio non li potrà salvare, poichè per altre vie la Questura si è posta mettere sulle loro traccie.

La guardia Noirotti, contrariamente a quanto fu detto, non è stata messa agli arresti dai carabinieri, ma continua a compiere regolarmente il suo servizio.

Un atto di coraggio. — Verso le ore 20,30 di ieri sera, in via Po, una vecchierella settantenne, a nome Teresa Dea, abitante in via della Zecca, numero 23, attraversava la strada all'altezza di via San Francesco da Paola e si trovava proprio sul binario della tramvia quando stava passando il treno diretto a Moncalieri. Il macchinista, che vide l'imminente pericolo, diede ripetutamente il segnale d'allarme e fece d'ogni suo meglio per arrestare la macchina, ma i suoi sforzi sarebbero rimasti vani e la disgrazia inevitabilmente non sarebbe stata evitata giacchè la donna non era che ad un passo dalla macchina ed essere non se n'era accorta, se un bravo e coraggioso giovine, certo Ustorino Andrea, di anni 28, spazzino municipale, sfidando ogni pericolo anche per sè, avesse lanciato un salto secondo a staccarsi presso la donna, afferrarla per la vita e trarla fuori del binario.

La slancio generoso del Ustorino e la sua prontezza di spirito furono elogiati dalle persone presenti.

Il vino del lunedì. — La cronaca cittadina registra un'infinità di piccole, alcune delle quali complicate con cadute, ferite, ecc., ecc.

Ma la sbornia classica la prese il giovinetto di 16 anni Donna Giorgio, che stramazzò al suolo sul corso Regina Margherita privo di sensi e di parola. Fu portato come corpo morto al San Giovanni dove ci volle del bello e del buono e farlo tornare in sè.

Andrea De Michelis, fabbro, abitante in salita, cadde invece e si ferì gravemente alla nuca; fu portato al San Giovanni.

Ostellino Pietro, scrivito, aveva il vino cattivo, e molestava la gente, motivo per cui fu in Questura.

E tralasciamo le sbornie minori.

Una rissa in borgo Po. — Ieri sera, verso le ore 20,30, in borgo Po, in seguito ad una lite insorta per futili motivi, certo Tosi Giovanni, di anni 25, abitante in via Bava, N. 5, fu da tre giovinastri ferito con cinque coltellate in diverse parti del corpo.

Ebbe la prima cura alla farmacia Burzio e poscia fu portato al San Giovanni, i cui sanitari lo giudicarono guaribile in 12 giorni. Fu arrestato come complice del ferimento il vigilato speciale Calcagno Carlo, abitante in via Monferrato, N. 14.

In casa del Calcagno fu sequestrato il bastone che servì a colpire il Tosi al capo prima di ferirlo di coltello.

Un piccolo incendio all'Istituto di don Bosco, in Valdocco. — Stamane, verso le 8,30, all'Istituto di don Bosco, in Valdocco, si sviluppò un incendio nel laboratorio dei falegnami.

La fiamme abbruciarono il soffitto, ma furono spente in breve dagli addetti dell'Istituto e dai pompieri accorsi subito. Il danno è calcolato a L. 200.

Arresto di tre giovinetti ladri. — Ieri furono arrestati Garglino Giovanni, d'anni 14, Fenocchio Pietro, d'anni 16, e Franceschi Ottavio, d'anni 14, perchè autori di furto di L. 457, commesso l'altro giorno in una tenuta di via Mantai, N. 60.

Al San Giovanni. — Giambellani Angelo, di anni 27, fu medicato al San Giovanni per contusioni al capo e alle braccia, riportate fuori della barriera di Vanchiglia da certi Balotto e Rolando.

Fu giudicato guaribile in dodici giorni.

Roba rinvenuta e consegnata alle guardie municipali. — Dal signor Marino Mario, un bastoncino con pomo di metallo bianco.

Dal soldato Castellani, fabbro del 14° fanteria, un portafogli con modesta somma.

Dal signor Ferrari Giovanni, un paccu di borsettine di cuoio per uso militare.

STATO CIVILE. — Torino, 22 giugno 1898.
NASCITE 12, cioè maschi 9, femmine 10.
MATRIMONI: Elena Paolo con Castagna Caterina — Rinaca Carlo con Bertino Anna.
MORTI: Ubertino Giovanni Battista, d'anni 74, di Torino, pensionato governativo, corso Regina Margherita, 178.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
MERCATO DEI BOZZOLI.
Dispacci telegrafici. — 20 giugno 1898.

LUOGO	Gialli (Migliori puri) da L.	a L.	Bianchi e Verdi (Migliori puri) da L.	a L.	Intermedi diversi da L.	a L.	Quantità Kg.
Alba	90	95	—	—	—	—	7100
Alessandria	93	94	—	—	87	88	500
Asti	85	86	—	—	—	—	3300
Bra	90	92	—	—	—	—	250
Cuneo	88	90	—	—	—	—	2100
Carmagnola	94	97	—	—	—	—	1050
Casale Mont.	90	95	—	—	—	—	3000
Castelnuovo	93	97	—	—	—	—	180
Certenaglia	90	95	—	—	—	—	200
Cuneo	70	—	94	—	88	—	120
Fossano	90	94	—	—	85	87	120
Ivrea	85	93	—	—	—	—	160
Novara	94	99	—	—	90	94	4000
Nizza Mont.	90	98	—	—	—	—	150
Pinerolo	90	93	92	97	85	90	1500
Racconigi	94	97	—	—	92	93	2000
Saluzzo	95	97	93	96	92	94	400
Savigliano	91	96	—	—	89	92	250
Scarnafigi	90	93	—	—	87	90	2250
Vaglierà	90	94	—	—	86	88	3000
Torino	96	99	97	—	—	—	4000

Città di Carmagnola.
Mercuriale del mercato della foglia grisi, 22 giugno. Mista 600, da L. 0 25 a 0 40.

Lupani Francesca n. Genella, id. 27, di Castelletto Merli, sarta, via Principe Amedeo, 23.
Gerbola Giovanni, id. 66, di Torino, mercialo, via Stefano, 10.
Civera Teresa v. Magliano, id. 74, di Nona, casalinga, via Nizza, 85.
Castiglia Maria, n. Gaudino, id. 26, di Torino, casalinga, via Pietro Micca, 20.
Costa Teresa n. Bocca, id. 22, di Casalborgone, floraia, via Vanchiglia, 2.
Milano Agostino, id. 81, di Trofarello, possidente, Mirafiori, 974.
Marenco Francesco, id. 71, contadino, di Torino.
Ferraris Gio. Battista, id. 81, di Alessandria, fuochista.
Fogarolo Teresa n. Benotto, id. 32, di Torino (casalinga).
Ferraris Teresa n. Ghirardi, id. 66, di Torino, casalinga.
Carozzo Giuseppe, id. 68, di Torino, servo.
Poggio Agostino, id. 30, di Acqui, inserviente.
Manaio Felice, id. 61, di Pino Torinese, contadino.
Feti 5 minori d'anni 5.
Totale compresavvi 19, di cui a domicilio 12, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 1.

Spettacoli — Martedì 23 giugno.

DALEO, ore 20,30. (Comp. d'op. Calligaris-Gravina): *Coquelicot*, operetta; *M'enrollet*, canzonetta. Serata d'onore dell'artista G. Calligaris.
ARENA, o. 20,30 (Compagnia drammatica italiana): *Cuore*, commedia; *Felice il cerimoniere*, farsa.
GIARDINO CAFFE' ROMANO. Ore 20,30 - Grande spettacolo di varietà con novità scenatriche.
ESPOSIZIONE TRIENNALE AL VALENTINO. — Aperta dalle ore 9 alle 18.
SEMINARIO TORINESE, Ginnes del Pallone: (via Napione, 32) oggi ore 17 partita al pallone toscano.

Musica al pubblico. — *Mercoledì*, 24.

Il Corpo di musica municipale, alle ore 14,30, nel Giardino Reale eseguirà il seguente programma:

1. Marcia ungherese, Berlioz — 2. Sinfonia, *Straussee*, Meyerbeer — 3. Valtzer, *Ricordo di Torino*, Giove — 4. Fantasia sull'opera *Carmen*, Bizet — 5. *Les Krinayes*, tramedia antica, Massenet — 6. Polka, *Piccolo felici*, Vanisetti.

— Un Corpo di musica militare darà concerto, alle ore 21, sulla piarda del Po durante la festa nautica.

— La Musica della Società Generale degli Operai, diretta dal maestro Derecchi, darà concerto al *Caffè Chalet* del Valentino dalle ore 16 alle 18 1/2.

ULTIME NOTIZIE

Ancora dello storno dei fondi alla Camera dei deputati.

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta pom. di martedì 24 giugno.

Roma, 23 giugno.

Presiede il vice-presidente Finocchiaro-Aprile.

La seduta comincia alle 16.

Si discute il disegno per la

Spesa per la repressione del malandrinaggio.

RUDINI' chiede che da 85 mila la somma sia elevata a 145 mila, essendo risultato che ammontano effettivamente a tale somma i provvedimenti fatti nella Camera della Direzione generale delle carceri.

MARAZIO, relatore, acconsente.

TECCHIO non può lasciar passare senza una protesta contro un fatto che è assolutamente nuovo e la cui gravità non potè essere attenuata dalle spiegazioni date dall'onorevole Galli quando si discusse l'inchiesta Astengo.

Deplora che la precedente Amministrazione, negli otto mesi del corrente esercizio abbia impiegato nelle spese segrete ed in quello del malandrinaggio, spese che sfuggono al controllo del Parlamento, nientemeno che 721 mila lire in più di quelle assegnate in bilancio. *(Bene!)*

PANTANO, anche a nome dei colleghi di Estrema Sinistra, si associa alla protesta dell'on. Tecchio, invocando una legge sulla responsabilità amministrativa. *(Bene!)*

Il disegno di legge è approvato.

Sulla marina mercantile.

PANTANO deplora non non mena dell'on. Bettolo che il Paese, travisato dal falso indirizzo, non comprenda e non apprezzi la somma importanza economica e politica della marina mercantile, ed abbia invece diretti i suoi sforzi a svilupppare artificialmente la vita di certe industrie che hanno potuto costituire la fortuna di poche Ditte, ma hanno portato il lutto in tanta parte d'Italia.

Rileva che se la legge dei premi di costruzione per la marina mercantile non diede i risultati che si ne attendevano, ciò avvenne pel criterio troppo ristrettivo e protezionista con cui la si volle applicare.

Secondo lui, questo disegno di legge porterà all'erario o ai contribuenti una perdita effettiva di 48 milioni.

Si augura che cessi il favoritismo finanziario nella politica italiana. *(Approvazioni)*

RAGGIO parla in favore dei premi di costruzione. Osserva come la marina mercantile sia di ausilio indispensabile a quella da guerra. A chi teme la concorrenza agraria dimostra anzi che questa legge la limiterà.

DE NICOLO' non ritiene efficace la legge.

FASCE non vorrebbe leggi di protezione, ma la legislazione interna ed estera ci spingo fatalmente sulla via del protezionismo e ci costringe a difenderci.

La seduta termina alle ore 11,55.

L'indennità reclamata da Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 10:

La notizia che l'on. Crispi abbia chiesto il pagamento d'indennità spettantigli particolarmente pel tempo in cui occupò la carica di ministro dell'interno, è tanto vera che il procuratore generale Di Lorenzo ha già presentato le sue conclusioni alla Corte dei Conti.

Il Di Lorenzo conclude nel senso desiderato dall'on. Crispi, cioè che si faccia il computo dell'indennità sulla base dello stipendio di ministro, il che la porterebbe a L. 27,400. La sezione della Corte dei Conti se ne occuperà in questa settimana; riferirà in proposito il consigliere Pagnolo.

Le Commissioni del Congresso forense.

Roma, 23, ore 10,5. — Domenica, 26 corr., s'adunerannno a palazzo Bernini varie Commissioni nominate dal Congresso per le modificazioni e riforme alla legge sui proventi delle Cancellarie, sulla tariffa delle competenze dei procuratori e sullo statuto della Federazione fra le Curie italiane. Alla riunione parteciperanno anche commissari non residenti a Roma.

I direttori didattici.

Roma, 23, ore 10,5. — Domani si riunirà alla Minerva, probabilmente un'ultima volta, la Commissione per l'aggiudicazione del titolo di direttore didattico. Essa prenderà le ultime deliberazioni, compilando l'elenco che si pubblicherà nel *Bollettino della pubblica istruzione* della ventura settimana.

Il maggiore Salsa.

Roma, 23, ore 10. — Il maggiore Salsa, che rimpatria anche lui, è stato destinato al 96° reggimento di fanteria di stanza a Brescia. Prima di raggiungere la sua destinazione, si fermerà a Roma a disposizione del Ministero della guerra.

Il Concistoro segreto.

Abbiamo da Roma, 23:

In Vaticano ebbe luogo stamane l'annunciato Concistoro segreto. Oltre al Papa, erano presenti i cardinali Mollchers, Ledochowski, Gotti, Hohenlohe, Rampolla, Mazzella, Segna, Di Ruggiero, Aloisi-Masella, Mertel, Manara, Oreglia, Macchi, Granniello, Parocchi, Mocenni, Di Pietro, Vannutelli Serafino, Vannutelli Vincenzo, Bianchi, Le Loro Eminenze erano tutte in pompa magna.

Leone XIII, dopo la preghiera di rito, pronunciò una breve allocuzione sovra le Chiese orientali, annunciando la pubblicazione di una enciclica papale sul primato pontificio per la festa dei Santi Pietro e Paolo.

Quindi, facendo di ciascuno un brevissimo elogio, lia creato e pubblicato cardinali dell'Ordine dei preti:

Monsignor Jacobini Domenico, nunzio apostolico a Lisbona;

Monsignor Ferrata Domenico, nunzio apostolico a Parigi;

Monsignor Cretoni Serafino, nunzio apostolico a Madrid;

Monsignor Agliardi Antonio, nunzio apostolico a Vienna.

Ha dichiarato inoltre di creare altri due, che si è riservato in *pectore*.

Il Papa poscia ha preconizzato i seguenti nuovi arcivescovi italiani:

Sede arcivescovile d'Udine: monsignor Zamburlini, già vescovo di Concordia;

Sede arcivescovile di Siracusa: monsignor Giuseppe Fiorona, parroco di Montealto;

Sede arcivescovile di Lanciano: monsignor Angelo della Cioppa, canonico di Capua;

Sede titolare arcivescovile di Sardica: monsignor Paolo De Sanctis, già vescovo di Poggio Mirteto.

Sede titolare arcivescovile di Eliopoli: monsignor Agostino Ascoramboni, assistente della segreteria dei memoriali.

Sede titolare arcivescovile di Sebasta: monsignor Talini che andrà nunzio a Vienna.

E i seguenti nuovi vescovi:

Cortona: monsignor Corbelli Guido;

Ugento: monsignor Pugliese Luigi;

Pesaro: monsignor Matteoli Giulio, traslato da Savona a Pitiglione;

Fano: monsignor Franceschini Vincenzo, traslato da Fossombrone;

Pesaro: monsignor Bonaiuti Carlo, traslato da Montefeltro;

Ragusa: monsignor Parsi Eutipio, canonico a Viterbo;

Fossombrone: monsignor Alessandri Dionisio, canonico ad Assisi;

Poggio Mirteto: monsignor Ambrosi Domenico, parroco a Cerreno;

Asolo: monsignor De Pernis Luigi, canonico ad Ahatri;

San Marco e Bisignano: monsignor Ricotta Vincenzo, parroco in Foggia;

Concordia: monsignor Isola, vicario di Udine;

Catanissetta, monsignor Zuccaro, canonico a Palermo;

Coadiutoria al vescovo di Sant'Agata dei Goti: Monsignor Ferdinando Cieri, vescovo titolare di Canosa, già coadiutore del vescovo di Policastro.

Tra questi vescovi i monsignori Della Cioppa, Pugliese, Fierenza, Zaccone e Ricotta hanno già avuto la nomina governativa in virtù di patronato regio.

Uscendo dalla sala del Concistoro, il Pontefice si recò in quella del Trono, ove impose il rocchetto a parecchi dei nuovi preconizzati, rivolgendo a ciascuno quasi una parola, quindi, verso il mezzogiorno, è ritirato nei suoi appartamenti.

Nessuno fra i cardinali nominati stamane si trovava a Roma.

Stasera partono da Roma le guardie nobili designate a portare il succhetto e la berretta cardinalizia ai quattro nuovi nominati cardinali.

Continuano le atrocità in Candia.

Proposte degli ambasciatori alla Porta.

Atene, 23 (*Stefani*). — Gli ufficiali della nave francese *Nettuno*, passeggiando a La Canea, furono insultati dai turchi che tentarono di assalir

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (50)

SEPARATI!

ROMANZO DI

RENATO BAZIN

Più lontano, ben lontano dalla terra di Francia, Guen disse ancora:

— Sullian, saremo dagl'inglesi fra tre ore. Corentino è avvisata, e ripartiremo subito. Ho preso due scialli per lei, che m'ha date tua moglie. Credo che domani, avanti mezzogiorno, se il vento non cade, entreremo nel Guer, e due ore dopo in Lannion.

— Sì, babbo, — dice Sullian.

E Guen riprende:

— Non avremo perduto tempo, amico mio. Credi che Maria sarà contenta di noi?

Questa volta suocero e genero sorridono ambidue colla medesima espressione dolcissima. Continuano a parlare, ogni tanto..... poi la luna, ingrossatasi smisuratamente, scende, tutta rossa, sulle nebbie d'orizzonte. Il mare si fa scuro, gli uomini tacciono; ma il giovane mozzo non si stanca di cantare, cavalcioni sull'albero di prua.

XXIII.

All'alba Maria fu svegliata dall'inquietudine. Suo padre? Era partito?

Ella s'alzò pauросa, e ascoltò applicando l'orecchio alla parete che divideva la sua camera da quella del padre.

No, il signor L'Héréec c'era ancora, ella udiva il rumore dei suoi passi; non partirebbe che nel pomeriggio, come aveva detto. E la fanciulla, colta da un altro timore, si mise a pensare: « Purchè vengano! Purchè non arrivino troppo tardi! »

Ella contò le ore che rimanevano e trovò che erano ben poche.

Appena vestita, senza aver voluto sapere se non era giunto qualche telegramma.

— Nulla, signorina, — disse Fantic — dalla Ave Maria siamo qui, Goic ed io, ed il cuore ci salta ad ogni suonata di campanello..... a me, specialmente, comprende!— ella aggiunse sotto voce e con uno sguardo nel quale il suo antico amore, lungo tempo compresso, metteva un raggio di passione.

La signora Giovanna aveva già proseguita Maria e fatta la medesima domanda. Poi era uscita. Il signor L'Héréec uscì a sua volta e andò alla fabbrica, come se quel giorno fosse stato un giorno come tutti gli altri.

Maria, rimasta sola, molto agitata, si mise a percorrere gli appartamenti, il giardino, fremendo ogni qualvolta la porta si richiudeva. E il menomo rumore risuonava a lungo in quell'angolo deserto di piccola città. Ma non erano che frettolosi che venivano a prendere il pane che la signora L'Héréec faceva distribuire il sabato.

Nulla diceva notizie di Guen, nè di Sullian, nè della signora Corentino. E le ore passavano.

A più riprese, Maria salì all'ultimo piano di dove scorgevasi, da una finestra ad abbaino situata al disopra della camera del padre, il corso del fiume fra le linee parallele degli alberi ingialliti. Era basso, adesso, il fiume; ma il riflusso dell'Oceano cominciava a farsi sentire. L'invisibile spinta dall'alto copriva, con movimento continuo e sicuro, gli spazi coperti di limo; dei fasci d'alghe brune, trascinati dalla corrente, giravano sul luogo e non scendevano più. Un soffio passava negli alti rami annunziante la brezza regolare che porta colla corrente, sino in fondo alle baje, ai porti minuscoli della terra bretone, le barche pescherecce, che flavano, colle loro ali bianche, fra le foglie verdi. Ah! dovevano venir di là gli aspettati, i salvatori! Se il vento che sfiora i capelli di Maria fosse passato sulla barca che porta la signora Corentino! È l'ora in cui tutte le barche da pesca o da trasporto ancorate nel canale levano l'ancora e solcano l'onda.

Ahimè! il vecchio Penhoat, il pescatore al tridente, è già imboccato al suo posto, dietro uno scoglio, laggiù, e nessuna vela appariscе fra gli alberi del Guer!

A mezzodì, quando il signor L'Héréec e la signora Giovanna rientrarono, questa non ebbe che da guardar Maria per sapere che non era giunta notizia da Perros, nè da Jersey. Non era facile leggere nel cuore della vecchia signora. Ella era accasciata, silenziosa, come indifferente a tutto. Eppure Maria credè indovinare, da un'espressione fuggitiva di sollievo che passò sul suo volto, che ella non credeva più all'arrivo di sua nuora.

Il signor L'Héréec non immaginava che il suo segreto fosse conosciuto. Sua madre non gli aveva parlato. Egli ostentava ancora, con calma apparente, dolorosa per lui, dolorosa per le donne che lo ascoltavano e che sapevan tutto, di parlare del suo prossimo ritorno, d'interessarsi di particolari puerili, come quelli di cui è piena la vita di tutti i giorni.

— Non dimenticherete — diceva — di far tagliare le siepi del giardino. Maria le ha trovate tutte malandate. Quando ritornerà un'altra volta voglio che sia contenta.....

Le donne non rispondevano; ma tutti erano di forte razza, in quel piccolo gruppo dei L'Héréec e nessuno tradiva il dolore che doveva tacere.

Dopo colazione, il signor L'Héréec salì alla sua camera per preparare i suoi bauli. Maria e la signora Giovanna rimasero nella sala da pranzo.

— Vedete, Maria, — disse la vecchia, — vostra madre non è venuta.

— No, nonna.

— Ella non verrà.

— Io credo che verrà — disse Maria.

— Perchè?

— Perchè sono sicura che mio marito Guen è partito.

La signora Giovanna scosse la testa; tutto il passato triste le si affacciò ad un tratto alla mente.

— V'ingannate, — alla fine, — e ciò è naturale alla vostra età; ma le ferite del cuore non si guariscono facilmente, figlia mia.

In quel momento Fantic entrò con un telegramma.

Benchè quel telegramma fosse indirizzato a Maria, la signora Giovanna, per consenso avuto dalla nipotina, lo aprì, e lo lesse. Il suo volto bianco, arrossì. Ella porse il foglietto a Maria; senza parlare.

(La fine al prossimo numero).

Torino - ROUX FRASSATI e C° - Tip. Edit.

È di prossima pubblicazione la **seconda edizione** del gradito volume:

Novelle e poemetti

la cui autrice, HAYDÉE (Ida Finzi), ricevette in questi giorni le congratulazioni e gli elogi di S. M. la Regina d'Italia per una sua poesia pubblicata nel *Roma Letteraria*.

Di questo *Novelle e poemetti* scrivono *Il Pensiero di Napoli* (10 giugno 1896): « I poemetti sono canti..... in prosa, sul genere del Baudelaire, come ne ha tentati anche il povero Ignazio Ugo Tarchetti, ma non riescono nè nuovi nè dell'altro; hanno l'originalità che deriva dalla sincerità, e vi scorre quell'onda limpidissima di poesia che è emanazione diretta del sentimento. Leggete *In memoriam* e vi sentirà una commozione profonda, e se avrete qualche lieto fanciullo da ripassare, il pianto vi farà groppo alla gola. Quelle otto paginette di memorie personali, avvivate da un soffio potentissimo d'affettività, basterebbero a confettare alla gentile scrittrice il battesimo d'artista.

« Eppoi l'eleganza della forma, l'imagine spesso indovinata, l'aggettivo lucicante, la coloritura espressiva della frase accrescono valore al simpatico volume, che si legge senza turbamento, come si aspira un profumo di fiore campestre, che non dà le vertigini, che non eccita i sensi, che non fa male al cervello nè all'anima. »

NERVOSISMO-NEVRALGIE-NEVRASTENIA
EMICRANIE RIBELLI - SPLEEN
IRRITABILITÀ
INQUIETUDINE
ISTERISMO
APOPLESSIA
EPILESSIA
MAL-DI-MARE

Nevrol

ESSENZA

sublimata-concentrata

Custodem compositio

È il compagno quotidiano, il conforto delle Signore e dei Nevrastenici. – Poche goccie di *Nevrol* apportano calma e benessere. Costa L. 4 il flaconcino, più Cent. 60 se per posta. Due flaconi L. 7.20, franchi porto.

In tutte le Farmacie

Preparatori con brev. A. BERTELLI e C., Chimici, Milano, *Via Paolo Frisi, 4*

In TORINO presso la Farmacia TORTA GIOVANNI.

In VICO CANAVESE
L'antico e rinomato
Albergo della Corona Grossa
esercito dal sig. BERTARIONE figlio
a sino secondo per eleganza e puntualità di servizio, per squisitezza di vini, per scelta cucina, per modicità di prezzi, per comodità d'alloggi, spera di mantenere e aumentare la già estesa clientela. 7170
Delizioso e pittoresco soggiorno.

CERESOLE REALE (1600 metri sul mare)
Grande ALBERGO DELLA LEVANNA, ingrandito ed abbellito. Aperto dal 15 giugno a tutto settembre.
Dejeuner o pranzo (vino compreso), camera, illuminazione e servizio a L. 9 al giorno (per lungo soggiorno prezzi a convenirsi).
Per informazioni ed ordinazioni di vetture e muli rivolgersi ai signori **Morgando Antonio e figli**, ed all'*Albergo della Corona Grossa* in **Cuorgnè**, ed in **Torino**, presso il *Deposito acque minerali* **Abrami**, via Basilica e Porta Palatina.
Disponibile pure casa separata in affitto per una famiglia.
7171 GIACHINO GIACOMO, *proprietario.*

GRAGLIA (Biella)
Anno XV - *Metri 860 sul mare, Km. 12 sopra Biella*
Stabilimento Idroterapico e Climatico
Sorgente ferruginosa — Elettroterapia completa — Massaggio.
Tre medici. — Specialista per le malattie nervose. — Domande al Cav. Dott. SORMANO. 5970

Stabilimento Certosa di Pesio (Cuneo)
Apertura 1° giugno. — Stazione climatica a 978 m. sul livello del mare. — Idroterapia completa moderna. — Cura elettrica cogli apparecchi più perfezionati. — Massaggio. — Servizio telegrafico, postale e religioso giornaliero. *Interamente illuminato a luce elettrica.*
Direttore sanitario: Dott. FERDINANDO BATTISTINI
Assist. alla Clinica del prof. Bozzolo.
Per informazioni rivolgersi ai signori GIACCONE e DAVICO, **Certosa di Pesio**, od in **Torino** al dott. BATTISTINI, via Giulio, n. 20. c 5772

TERME di VALDIERI (CUNEO)
Altezza 1375 sul mare. — STAZIONE CLIMATICA ALPINA
L'ENGADINA D'ITALIA
Temperatura massima 31° — minima 12° — Media 18°
Stabilimento Termale di primo ordine
APERTO DAL 25 GIUGNO AL SETTEMBRE
Fanghi giornaliera L. 2 50 a L. 12 a seconda della camera. Acque solforose a 50° — Stufe e grotte sudatorie naturali da 45° a 60° — Muffe (grandi specialità delle Terme) — Fanghi — Idroterapia — Acque magnesiache e ferruginose — Elettroterapia — Gastrolusi — Massaggio — Sale per inalazioni, sistema Waxmuth, nuovo per l'Italia — Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee — Cura lattea.
Concerto due volte al giorno.
LAWN TENNIS - CAFFÈ E BIGLIARDO.
Posta due volte al giorno — Ufficio telegrafico.
Per schiarimenti rivolgersi al Direttore sanitario Dott. Prof. Luigi Bassoni, Docente di Patologia speciale medica, Assistente capo della Clinica medica generale dell'Università di Torino, farmacia C. Perinetti, corso San Maurizio. c 6581
Concessionario: PAOLO MANIAS, (proprietario des Bains Britanniques a San Remo — Per omnibus e vetture: *Albergo Barco di Ferro, Cuneo.*

TERME di VINADIO
dal 24 giugno a metà settembre
STUFE NATURALI, FANGHI, MUFFE
Bagno a vapore con massaggio, docce, ecc. — Nuovo impianto. **Grande Piscina** di mezzo d'acqua termominerale.
Direzione medica: Prof. comm. B. GRAZIADEI, medico primario dell'Ospedale Mauriziano; Dott. V. CERRINA, già medico all'Ospedale di San Giovanni. — Informazioni e programmi: in **Cuneo** dal sig. M. PANARO, comproprietario; in **Torino** dalle farmacie VIALE, via Palazzo Città; GIORDANO, via Roma, 17. 5990
Servizio diretto Omnibus e Vetture, Albergo Barco di Ferro, CUNEO.

BAGNI DI MARE
SESTRI LEVANTE
Hôtel Europe
Pensione a L. 6 (sol). c 7119

M. Levatrice Aghina.
Pensione per gestanti da L. 50 in più. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 15, Torino.** c 269

Tutti possono persuadersi **entrando** nei GRANDIOSI MAGAZZINI
Galleria Nazionale, Torino
dello straordinario buon prezzo degli innumerevoli articoli di ogni specie. — Più il
Bazar Italo-Americano
vi fornisce interminabili articoli casalinghi utili e personali. Al prezzo unico di c 7057
Cent. 48
RIPOSO FESTIVO.

SALONE metà coperto vetri, affittasi con ufficio, magazzino od altro — Via San Tommaso, 1-B. c 7262
Tre magazzini interni divisibili.

S. REMO BAGNI di MARE
GRANDIOSO STABILIMENTO DI 1° ORDINE
Temperatura massima 26 centigradi.
Hôtel de Rome - Hôtel d'Europe & Paix
Pensione da L. 8 al giorno tutto compreso
Ville ed appartamenti ammobigliati da 50 a 800 mensili.

Fonderia e Costruzioni Meccaniche
AUG. COURTIAL
Via Fréjus, 11 — Casa propria
(Dietro Birreria Boringhieri)
TORINO
GETTI GHISA D'OGNI GENERE
Industriali ed artistici. — **Ghise speciali** di grande resistenza — **Griglie** economiche **per macchine** — **Trasmissioni ed ogni relativo accessorio** — **Manicotto** a distacco elettrico per evitare disgrazie (brevettato premiato) — **Bocche da fucina**, sistema Dumont, economiche e di grande durata — **Tombini igienici per cortili** — **Locomobili e meccanismi d'occasione.** 7191

DIFFIDA.
Il sottoscritto diffida la sua cortese clientela di astenersi dall'acquistare pasta alimentare che per mezzo di speculatori viene smerciata come
PASTA DI NAPOLI
e intanto fa conoscere che il **vero** deposito delle primarie Case di Napoli trovasi nel suo
MAGAZZINO DOCK
2° Sompartimento, N. 4 L.
ove all'uopo si pregano presentare ai signori richiedenti l'autenticità prodotta con certificati di origine. 7215
NB. — A titolo di campione si fanno spedizioni con cassette di Cg. 2 netti, assortite. Olio oliva vero Gherglia sopraffino a L. 1.4 il Kg., latta compresa. G. PISTAMIGLIO — Dock, Torino.

Gli Eredi
del defunto conosciutissimo fabbricante di articoli di argento-patentato H. G. Schühler mi davano incarico di realizzare tutto lo *stock* degli arredi ancora in magazzino, di modo che io li metto in vendita ai prezzi favolosi seguenti:

6 cotelli da tavola di argento-patentato (lama genuina)			L.	6 —
6 forchette da tavola di argento-patentato			»	5 60
6 cucchiai	id.	id.	»	5 60
6 cucchiai da caffè	id.	id.	»	1 50
6 coltelli da *dessert*	id.	id.	»	4 50
6 forchette	id.	id.	»	2 70
6 cucchiai	id.	id.	»	2 70
1 cucchiaione	id.	id.	»	2 50

Tutti questi 43 oggetti insieme al spedizione franco domicilio L. 25.

L'argento-patentato è un metallo assolutamente bianco che non perderà **mai** il suo color d'argento, come che si garantisce, ed è perciò che si può considerarlo come sostitutore assoluto dell'argento vero.
Le commissioni si eseguiscono soltanto contro assegno o pagamento anticipato dell'importo, per mezzo di
LEOPOLDO EPSTEIN, Via Monte Napoleone, n. 29 - Milano.
Se gli oggetti non convengono, si rimborsa subito il denaro - è escluso ogni rischio. 6735 X

Macchina da scrivere WILLIAMS
La più moderna — a scritto visibile — non ha nastro — rapida — robusta — originale.
I rappresentanti generali per l'Italia ingegneri
Ferrero, Gatta, Olivetti, via Cernaia, 11, Torino
In Milano ing. **Giovannardi**, via Moscova, 40. 1204

PREMIATA FABBRICA DI BAGNI
ed APPARECCHI IGIENICI.
Bagno autoriscaldatore a gas, sistema brevettato, il più comodo ed economico finora conosciuto. Funziona in 20 minuti, consuma 0 12. — Docce Macchina scaldabagni a gas, carbone e legna. — Impianti relativi. 3414
RESEGOTTI LORENZO Via Ponte Mosca, 57
TORINO

Grande Manifattura Italiana di Calzature economiche
GIOVANNI GILARDINI
TORINO — Via Ponte Mosca, n. 18 — TORINO
CALZATURE NERE E COLORATE
PREZZI FISSI

Per Uomo	da L. 4 50	a L.	10 50	il paio	
» Signora	» 6 75	»	9 —	»	
» Giovinetto	» 3 75	»	7 25	»	

GARANTITE TUTTO CUOIO
ASSORTIMENTO MODELLI NUOVISSIMI
Vendita al dettaglio ed all'ingrosso - GRATIS chiedere Catalogo illustrato
Succursali: **MILANO** Vicolo Pattari, n. 1 || **FIRENZE** Via Cerretani, 18 || **ROMA** Via S. Claudio, 89 || **NAPOLI** Via Roma, 535-37
DEPOSITI PER LA VENDITA:
AOSTA, sotto portici da Millery. BARI, corso Vitt. Emanuele, 68. BASSANO-VENETO, p.a Vittorio Em. BIELLA, via Umberto, 45. BOLOGNA, via d'Azeglio, 33. BRESCIA, via Manzini, 24. CAGLIARI, corso Vittorio Eman. CASALE, via Benvenuto Sangiorgio, presso Cavasonna. CHIERI, (presso Turchio) Casa Seminario. COMO, presso Mantovani, piazza Cavour, 17. CUNEO, via Nizza, 51, da Gazzi. FERRARA, piazza della Pace, 55. GENOVA, via S. Lorenzo, 29 rosso. IVREA, via Arduino, 18. LECCE, presso Antonio Liguori. LIVORNO (Tosc.), corso Vitt. E., 4. LUINO, da Bolognini Pusterla. MANTOVA, via Sogliari, 16. MILANO, via Vinc. Monti, n.i 27-29. MONDOVI' (Piazza), presso Jacod Pietro e Figli. NOVARA, corso Porta Torino, 27. PORTOMAURIZIO, p.e Rambaldi M.a RAVENNA, via Cairoli presso Vergia Costanzo. SASSARI, p.a Cant., casa Borgone, 16 SONIO, piazza Maggiore. SPEZIA, via Prione, 48. TORINO, via Venti Settembre, 2 (Porta Nuova) Id., via Garibaldi, 1, ammezzati. TORTONA, sottoportici, presso Luigi Frisi. VERCELLI, piazza Cavour, presso G. B. Noledi. 6535 VERONA, via San Sebastiano.

NOVITA', ELEGANZA e BUON PREZZO
Grande assortimento di
CAPPELLI per signora e signorina, da L. 2 50, 4 ed oltre, di alta novità e ben confezionati.
Fabbrica, lavatura e tintura
CAPPELLI PAGLIA
Spedizione per posta immediata a richiesta per città e campagna.
E. MAGALLI
TORINO 1897
Piazza Vittorio Eman. I, n. 10.

SCUOLA CICLISTICA DEL GRANDE
MANEGGIO APPOSITAMENTE COSTRUTTO.
Via Montecuccolo — Piazza d'Armi.
— Aperto dalle ore 6 alle 21 —
7276

È uscito
LE PASSAGER
Guida orario di tutti i
BASTIMENTI FRANCESI, ITALIANI e d'altri paesi.
Schiarimenti completi per viaggi.
Nuova edizione — Prezzo 2 fr. 7187
In vendita in tutte le grandi librerie.

PIASTRELLE PER PAVIMENTI
alla marsigliese L. **1,75** il mq.
TORINO - VIA PO, NUM. 2 - TORINO.

CORONE FUNEBRI INALTERABILI
in *Metallo e Porcellana*
FIORI ARTIFICIALI E BRONZO
Grandi Magazzini *Via Accademia delle Scienze e via Po, 5*
e Fabbrica **VITA BACHI**
Fabbricazione scelta da L. 2 a L. 500. — Prezzi eccezionalissimi
Ingrosso e dettaglio — Spedizioni a volta di corriere. 5789

Bustini
Per tendenza alla curva a par principio di scoglio. — Sistemi inglesi ed americani.
Unico deposito presso l'Istituto ROTA - Torino
Cinture uterine — Calze elastiche — Sospensori — Cinti ombelicali, ecc. 10
Primario stabilimento per la fabbricazione di Strumenti chirurgici e Apparecchi ortopedici.
Piazza Carlo Felice, 7 e 9
via Lagrange, 40 e 42, TORINO.

Bicicletta modello 1896
garantita per un anno, nuova, e due da signora, vendo a qualunque prezzo. — G. Grosso, via Roma, 27, piano primo. c 7221

Bicicletta nuova
vera inglese, vendesi d'occasione. — Mercato, macellaio, piazza Vittorio Emanuele I, N. 16, Torino. c 7200

Pillole disoppilative di salute
infallibili contro la stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per assai igiene in massa del sangue. L. 1 20 in scatola. — Farm. **Giordana**, *Torino*, via Roma, 17. 5

Signora trentenne
seria, parla italiano, francese, inglese, esperta lavori donneschi, occuperebbe parte della giornata presso famiglia, Istituto od Albergo. Ottime referenze. — Scrivere fermo in posta C. Z. R., 28. c 7205

Confetteria UGO CORA succ. BERTONE
via Garibaldi, 45, ang. via Fabro
Specialità CALIÇONS per campagna
Perfetta conservazione oltre sei mesi. Eleganti scatole da L. 3 e da L. 5 preparate per pacco postale.
Deposito presso ROSTAN, piazza Castello, 14. 6607

Da rimettere al presente
per decesso del proprietario
Hôtel de France et de la Concorde
in **Torino**, via Po, N. 20, e via Accademia Albertina, N. 1.
Rivolgersi allo studio del ragioniere GIUSEPPE PERUSSIA, via Stampatori, 4, **Torino**, dalle ore 17,30 alle 18,30. c 7270

INCANTO di macchinario ed attrezzi per impianti elettrici.
Martedì 23 maggio corr., ore 9, e giorni successivi, via Duchessa Jolanda, 7, avrà luogo la vendita al pubblico incanto di grande quantità di macchinario, attrezzi ed apparecchi per impianti elettrici, palaggio, ferramenta, cordami, cinghie, legnami e materiali diversi. c 7182
L'esposizione al pubblico comincierà lunedì 22.

Aumento di sesto.
Il notaio **Delfino Degliotti**, Torino, via Genova, 21, **notifica** che, con sua rogito 11 giugno 1896, vennero provvisoriamente deliberati gli stabili di Lessona, caduti nell'eredità beneficiata del cav. avv. Giuseppe Ormezzano, cioè:
Il lotto 1° all'avv. Luigi Alice, per persona nominanda, per . . . . . L. 25,000
Il lotto 2° al cav. Antonio Boggio . . . . » 6,500
Il lotto 3° a Corrado Avandero . . . . » 1,000
Il termine per l'aumento del sesto scade col 28 giugno 1896. c 6851

Aumento di sesto.
Il notaio Delfino Degliotti, residente in Torino, in via Genova, 21, notifica, che scade col **24 giugno 1896** il termine per l'aumento del sesto al prezzo di L. **22,100** cui fu deliberata con suo rogito del 9 giugno 1896, al signor canonico Francesco Giordano, per persona nominanda, la villa *Ormezzano*, sui colli di Torino, Madonna del Pilone, regione Fenestrelle, al civico N. 378, composta di fabbricati civili e rustici, giardini, vigna, prato e bosco della complessiva superficie di are 178,06. c 6717

Malattie segrete
Veneree e sifilitiche - Restringimenti uretrali - Scoli - Cura radicale. — Dott. M. BURZIO, addetto al Dispensario celtici, via Madama Cristina, n. 12. Ore 10 1/2 ant. e dalle 1 alle 3 pom. 4695

A Porta Nuova
Trattoria, pensione ben arriata si rimette a buone condizioni, per cambiamento di residenza. — Da Odasso, via Mercanti, 5. c 7050

Da affittare al presente
Alloggio di 5 camere al primo piano. Camera grande al piano terreno, via Lagrange, 16. c 7235

Da affittare
nelle case della Pia Opera Viretti, via Po, 30, e via Accetta, angolo via Re Umberto, alloggi, camere, botteghe e magazzini. 6930

Elegante camera mobiliata
da affittare. — Via Gioberti, n. 39 c 7246

Via Juvara, n. 16
(Porta Susa), TORINO.
Da affittare al presente: **alloggio signorile** di sei membri, soppalco e cantina, gas, acqua potabile, campanelli elettrici. Casa senza calorifero. Visibile tutti i giorni. 18

Via Orto Botanico, 80
angolo corso Massimo Azeglio, primo piano, alloggio 9 camere con tutte le comodità. c 7278

Ala di Stura
Da affittare per la stagione estiva alloggio mobiliato di 5 o 8 camere e cucina. — Dirigersi in Torino da Bidley, 8, via Passalacqua, ed in Ala di Stura dalla signora Barberis. c 7271

Bordighera.
Villino mobiliato in riva al mare: otto letti, biancheria, dodici camere, un mese L. 300, due mesi L. 500 — Marenco, Maria Vittoria, 45, Torino. c 7206

CH'ALAMBERTO
Da affittare
Palazzina mobiliata cinta, con giardino. — Rivolgersi a Terrone Biagio, negoziante, angolo via Ospedale e Carlo Alberto Torino. c 7199

Scuderia e Rimessa
da affittare. — Via Stampatori, 23, angolo via Cernaia. c 6956

In Grugliasco
da vendere od affittare casaggiato civile, rustico, due cortili ed ampio giardino irriguo.
Rivolgersi al sig. Chiarini, via Saluzzo, 16, Torino. c 6962

LAGO MAGGIORE
Palazzina vendibile, affittabile vicino Arona. — Rivolgersi alla Tipografia Legale, via Garibaldi, 22, Torino. c 6172

Palazzina
con giardino da vendere in Torino entro cinta. — Rivolgersi all'ing. Vincenzo Soldati, via Maria Vittoria, n. 10, Torino. c 6561

Terreno fabbricabile
entro cinta, di fronte all'entrata di grande stabilimento industriale. Occasione eccellente perchè non vi sono ancora lavori delle **case operaie**. Geometra Pasquario, via Sant'Agostino, 2, Torino. 6587

Da rimettere
per motivi di famiglia, avviato negozio da salumaio in città di provincia, posizione centrale.
Inviare offerte a C. T. presso *Haasenstein e Vogler*, Torino c 7287

Buon impiego di capitale
offresi a capitalista rilevare prima ipoteca per lire 60,000 su opificio, interesse 5 1/2 per cento, netto d'ogni tassa.
Indirizzare offerte al N. c 7281, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Signorina inglese
cattolica, cerca collocarsi come istitutrice per la stagione estiva. Musica, francese, italiano. — Scrivere C 7284 T, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7284

Tedesco ventidenne
conoscendo bene la contabilità, inglese, francese, passabilmente italiano, cerca impiego a Torino. — Scrivere al N. c 7510 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cavalla
bravissima da tiro e sella vendesi. — Via Pio Quinto, 14 bis. c 7214

ACIDITÀ (sparisce all'istante) **dolori e bruciori di stomaco** (si calmano subito) **cattiva digestione** (cause di diarree o stitichezza) **catarro gastro-intestinale**, si guariscono con l'uso della gustosissima China Pucelli (China granulare effervescente) (specialità della Ditta *Pucelli*, Livorno). L'uso continuo del bicarbonato di soda per **alcalizzare la digestione e per le malattie dello stomaco impoveriscono il sangue**, generando **anemia e debolezza**, causa spessissimo del **mal nervoso**. Vasetto L. 1,50 e 2.
Vendesi presso tutte le farmacie. 82 F

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Margherita. T'invio tutto il mio affetto; lontano penso a te. c 7297

Petites Chataignes Capitale — porto mare — cicloniche fortificazioni — sante artiglierie — Faro illuminerà Kristna — Poesie spingeranno cino America — Dottore stureră bottiglia luce elettrica compresa — parlerà consumerà parlecarri gelati vaniglia. c 7304

Premiata Confetteria **P. GABUTTI**, Via Po, 48 - TORINO
Specialità raccomandate per la stagione estiva:
KRUMIRI alla vaniglia - **ASSABESI** al cacao
SPECIALITÀ PASTICCERIA
per campagna, di lunghissima conservazione

eleganti cassette di latta	da 2 dozzine lire	1	10
	» 4 »	» 2	—
	» 8 »	» 3	90

Per assaggio, coll'invio di L. 4 80, si spediscono due latte da 4 dozzine caduna, una Krumiri alla vaniglia ed una Assabesi al cacao, franche di porto, ed imballate in una cassetta di legno.
Liquori e sciroppi assortiti — Specialità estive:
SODA-CHAMPAGNE -- MENTA GLACIALE ALPINA
Servizi completi ed eleganti per NOZZE, BATTESIMI e SERATE
CARAMELLE SPECIALI ASSORTITE
avvolte in elegante pergamena vegetale a colori diversi, col vantaggio di conservarsi inalterate per parecchio tempo.

Crema Cacao	Limone	Lire 3 al chilogramma
Crema Caffè	Tamarindo	
Crema Mandarino	Pomo Ranetta	
Crema Nocciola	Ribes	
Crema Vaniglia	Genziana	
Anice	Amarena	
Garofano	Ampola	
Menta Glaciale	Ananas	
	Arancio	

col sapor di frutta fresca

L'indispensabile per Ciclisti, Canottieri, Cavalleriszi, ecc.: **Gomma digestiva Gabutti e Cycle di Potter, Partin e C., New-York and Cincinnati.** 5537
PER CAMPAGNA, cestine speciali, con pasticceria finissima di conservazione.

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C.